

**L'arte è lunga e la vita è breve, lasciateci fare almeno qualcosa prima di morire. Noi cerchiamo la perfezione ma non possiamo trovare mezzi perfetti per metterla in pratica; fate che sia sufficiente, per noi, unirci con coloro i cui scopi sono giusti, ed i mezzi onesti e concreti.**

Da: William Morris - L'arte sotto la Plutocrazia

## Laboratori 2005 - Pesaro, Centro Storico

L'idea del percorso che abbiamo sviluppato in questo nostro intervento vuole richiamare il concetto di arte intesa non semplicemente come espressione e sviluppo delle capacità più o meno sviluppate di ognuno di noi, vuole altresì richiamare un progetto, una progettualità che attraverso ciascuno di noi, attraverso le nostre differenze espressive, attraverso il nostro interpretare la realtà, espande la nostra carica spirituale. Perché l'essere arte-fici implica una conoscenza di sé, ed anche qui, in questa conoscenza, è presente il percorso, il viaggio, il ritrovarsi, comunque, insieme nell'incontro, magari con uomini (o donne) che di straordinario hanno questo legame creativo ed emozionale.

Ed è nell'interpretazione di questo legame che percorriamo le tappe del nostro lavoro creativo, pittura, incisione, scultura, mosai-



Gabriele Berretta (Serrungarina PU, 2004)

co, fotografia, poesia, musica. Un caleidoscopio di capacità emozionanti ed emozionali che vogliono accompagnarci in questo percorso travagliato e bellissimo (forse proprio perché soggetto/oggetto del nostro travaglio) che è la vita.

Mi è sempre piaciuta l'idea della condivisione, della comunione, del porsi in gioco non nella solitudine calcificante dell'individualità creativa, ma nella progettualità coinvolgente dell'individuo/comunità che produce e si esalta non nella presunzione dell'io creatore ma di essere mezzo, tramite, del creato. Quando soggetto/creatore ed oggetto/creato si confondono in un tutt'uno tempo e spazio si sublimano nella conoscenza dell'attimo perenne e in quest'attimo l'essente è.

Paolo Silvestri



Ferdinando Pagani e Mauro Lucarini al torchio calcografico (Mondolfo PU, 1998)

Sopra e a destra: Laboratori di Incisione e Mosaico allestiti dall'Associazione Regresso Arti nell'ambito della manifestazione "Festa della Pera Angelica" 2004 - Serrungarina (PU).

Qui a sinistra: laboratorio di Incisione a Mondolfo (PU) - (Le Vie dell'Arte 1998)



Il mosaicista Giacomo Cenerini al lavoro (Serrungarina PU, 2004)

**"Come pesci fuor d'acqua volevano metterci in ghiacciaia ed è così che preferimmo nuotare nel nostro mare...!"**

Abbiamo sempre avuto l'aspirazione a portare l'arte in strada, aprirci alla gente, **socializzare** il processo creativo piuttosto che mistificarlo.

Non possiamo nascondere che tale scelta spesso ci costa l'esclusione da certi spazi troppo prestigiosi per poter essere "sporcati" con iniziative di carattere popolare, ma d'altronde nemmeno ci illudiamo di essere benvenuti da un ambiente a cui spesso **non risparmiavamo doverose critiche**.

L'idea di questi laboratori da realizzarsi a Pesaro, ci è venuta nel 2004, a seguito dell'interesse suscitato, nell'ambito della mostra "Regresso 2004" - Sala San Domenico - Pesaro, dall'allestimento di un piccolo laboratorio dimostrativo di arte calcografica.

Perché dunque non realizzare più laboratori (Incisione, Pittura, Scultura, Mosaico...) capaci di comunicare al pubblico il fascino del momento creativo più di quanto non possa fare una semplice mostra? E perché non

aprirli a chiunque, stanco della solita fruizione passiva/televisiva dell'arte, voglia sperimentare tali tecniche ed essere, infine, protagonista?

Il luogo ideale per tale manifestazione era secondo noi il **Centro Arti Visive "Pescheria"** di proprietà comunale, sia per la sua rilevanza internazionale come luogo consacrato all'arte, sia per la sua conformazione e ampiezza, (un ex mercato del pesce) capace di accogliere tutti i laboratori oltre che una mostra - "Doppio Specchio" - da noi progettata ad hoc, in collaborazione con Maurizio Cesarini che avrebbe dovuto vedere esposti, assieme alle opere di giovani e poco conosciuti artisti, nomi del calibro di **Arman, Baj, Luthi, Turcato, Festa, Rotella, Corpora, Melotti, Giacomelli, Haring, Kostabi**.

Purtroppo, da parte dell'amministrazione della Pescheria, c'è stato un **rifiuto pressoché totale**, ci è stata offerta una piccola saletta (la cosiddetta "Sala dei Ghiacci") capace sì e no di ospitare una piccola esposizione

di quadretti.

Al che, sfumata la possibilità di reperire le opere succitate dai collezionisti privati, disposti a **cederle gratuitamente** perché stimolati dal nostro progetto e rassicurati dal carattere istituzionale (e quindi affidabile dal punto di vista dell'incolumità stessa delle opere di indubbio valore economico) del Centro "Pescheria", **ci siamo rivolti all'Amministrazione Comunale** per l'organizzazione dei soli laboratori in altri spazi.

Grazie alla disponibilità di **Luca Palombi** della I<sup>a</sup> Circoscrizione e, in seguito, di **Luca Piri**, Assessore al Turismo e allo Sviluppo Economico, siamo riusciti ad individuare tali laboratori in un percorso urbano che vede coinvolto il Centro Storico - Via Branca - Corso XI Settembre e Palazzo Gradari, nell'ambito di quelle iniziative di promozione del centro storico denominate **"Pesaro dulcis in centro"**.

Sempre a Palazzo Gradari, al termine della

manifestazione, sarà allestita una mostra con le opere realizzate che avrà come tema "Gli spazi urbani del Centro Storico".

Chi vive non lontano dal mare sa che il pesce fresco, appena pescato, è più buono di quello surgelato; il Centro Arti Visive Pescheria si è visto sfumare la possibilità di ospitare un'importante mostra a costo zero, ma il Centro Storico, per un po', vibrerà dell'arte nel suo momento più fresco e fecondo, quello della nascita.

Come pesci fuor d'acqua volevano metterci in ghiacciaia ed è così che preferimmo nuotare nel nostro mare...!

Tra noi e i sedicenti custodi della "purezza dei Templi dell'Arte" c'è una differenza sostanziale: **per noi il Tempio non ha sede nelle mura di qualche prestigioso palazzo, bensì nell'animo stesso dell'artista, ed è sua la facoltà di cacciare i "mercanti", del profitto, del conformismo, dei feudalesimi di partito.**

Franco Cenerelli

# Libertà di stampa, libertà di espressione

Dall'Art. 21 della Costituzione Italiana - La libertà di stampa:

*"Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione."*

Stampa periodica, giornali, quotidiani, fogli... immagini, idee, espressioni.

Perché oggi un artista si dedica alla stampa? (l'equivoco stampa-informazione, stampa-d'arte è assolutamente volontario)

Più esattamente: cosa fa preferire ad un artista costosi e pesanti torchi calcografici, sporcarsi le mani con inchiostri maleodoranti, uso di punte d'acciaio che con energia debbono scalfire lastre metalliche, pericolosi acidi atti ad aggredire le matrici (e a volte le mani di chi li adopera)... piuttosto che veloci, leggere, pulite, economiche, made-in-China, stampanti ink-jet?

Forse uno snobistico rifiuto di ciò che tutti sono in grado di fare?

Sicuramente l'accettazione di una scala di valori che pone la stampa d'arte realizzata a mano, ad un solo scalino sotto l'opera unica, il dipinto, o forse la predilezione per le cose ancora controllabili dall'artefice lungo l'intero processo realizzativo, indipendenti dai capricci dell'ipertecnologia.

Il fatto che oggi il tasso di analfabetismo si è sensibilmente abbassato rispetto a ieri, il fatto che la scienza non è più rinchiusa nelle mura delle piramidi o dei templi di iniziati, ma si insegna nelle

scuole tra cosce di rane agonizzanti e pile di Volta sott'olio, non significa che oggi l'uomo sa cavarsela meglio di ieri, anzi!

E chi ci governa ci vuole ignoranti in questo campo, per poterci meglio tenere in pugno.

Aprite il bagagliaio della vostra auto, cercate in prossimità del cric e della ruota di scorta: qual è la dotazione di attrezzi che la ditta costruttrice presume essere utili all'utente medio nel caso che la propria auto dovesse rimanere in panne?

Una chiave per smontare i bulloni delle ruote e un cacciavite nel migliore dei casi.

Trent'anni fa, nel baule di una Fiat 500 potevate trovare:

Chiave combinata 8/10  
Chiave combinata 13/17  
Punteruolo  
Cacciavite a taglio/croce  
Chiave per smontare le candele di accensione  
Chiave per smontare i bulloni delle ruote Cric

Ottimismo, pessimismo o strategia politica?

Il Progresso ha liberato l'Uomo dalla



L'Associazione Regresso Arti presso lo stand di "Lazzarini Walter Officina Meccanica" e "Amicucci" a "Immagina 2004" - Reggio Emilia

schiaiviti di sporcarsi le mani, oggi basta un cellulare, una carta di credito e si agguista tutto...

Sappiamo che l'artista, tra mille sventure ed emarginazioni nella storia dell'umanità, ha spesso però dimostrato di possedere la dote della chiaroveggenza, in molti casi inconsapevole, ed è così che inspiegabilmente, a volte, pare essere preda di un'improvvisa ed irrefrenabile voglia di passeggiare solitario sotto il cielo stellato, in zona scialuppe, mentre la moltitudine danza ebba nel gran ballo "Excelsior" nel salone del "Titanic".

Sia ben chiaro, non sto parlando di ten-

denza, ma di casi isolati anche se non trascurabili; ripeto, la moltitudine è sotto coperta a danzare alle musiche dei critici più alla page e così le varie fiere e le numerose bi-tri-n-ennali traboccano di fotografie, multimediodiografie, stampe digitali (più o meno paciugate con furbesche pennellate) giocattoloni in plastica, ninoli e cianfrusaglie varie, con tutto un seguito di svampiti mecenati dell'assurdo che, libretto degli assegni alla mano, sono lì a contendersi tale prezioso ciarpame.

Franco Cenerelli

La xilografia è da ritenersi certamente tra le più antiche delle tecniche di stampa incisa. Pur conoscendo la sua massima divulgazione nel XV secolo conseguendo risultati di pregio notevolissimi, seppure con scopi diversi era già praticata presso i popoli orientali addirittura millenni prima.

È da supporre che intorno al 1300 l'esigenza di riprodurre le carte da gioco, importate in Italia dagli arabi quando questi invasero la Sicilia, dette vita ad un'industria in tal senso.

Fiorentino sul finire del secolo XIV, l'incisione di tavole di legno destinate alla stampa appare legata alla industria per la produzione di immagini sacre, alla realizzazione di matrici per lo stampaggio dei tessuti, alla diffusione popolare di opuscoli o semplici fogli sparsi e, in seguito, alla decorazione con vignette ornamentali del libro stampato, contribuendo allo sviluppo dell'arte tipografica.

Riallacciandosi agli inizi alla pratica artigianale del falegname e dello sbizzatore, ascenderà in seguito ad una propria dignità di mestiere con la creazione di maestranze altamente specializzate. A queste maestranze venivano affidati i disegni a penna eseguiti dagli artisti o a volta gli stessi disegnavano di propria mano le tavole da intagliare. Molto raramente l'intaglio era condotto direttamente dall'artista. A tal riguardo va osservato come possa essere del tutto gratuito l'ascrivere esclusivamente all'autore del disegno il risultato ed il pregio della stampa finale e non piuttosto all'esecutore dell'intaglio.

Dal XV secolo la xilografia assume una rilevante importanza artistica per merito di grandi maestri e, particolarmente, per la nutrita e altissima produzione di Albrecht Dürer e si protrae così sino alla fine del secolo successivo.

Dal XVII secolo conosce una progressiva decadenza, sostituita dall'incisione calcografica che andava sempre più perfezionandosi.

In seguito la xilografia ebbe sempre una maggiore applicazione per la riproduzione di immagini da inserire nello stampone tipografico e negli ultimi tempi, specie dopo la scoperta dell'uso del legno di testa, dopo l'avvento della fotografia e prima della fotoincisione, si meccanizza sfruttando per il disegno delle tavole la fotografia come rapporto delle immagini e per la loro lavorazione apposite macchinette dove una lancetta atta a trapanare guidata per mezzo di un pantografo intaglia la superficie del legno.

Successivamente e recentemente, grazie all'invenzione della fotoincisione, assurge nuovamente a dignità d'arte riacquistando una propria autonomia.

L'origine dell'incisione di matrici di metallo destinate alla stampa non è del tutto certa. Dove e quando abbia avuto il suo sviluppo non è stato possibile stabilire con esattezza, ma un'ipotesi accettabile è che essa abbia avuto i suoi inizi nelle regioni a nord delle Alpi, nelle botteghe degli orafi, legata a varie manipolazioni, probabilmente in modo particolare alla tecnica del niello.

In Italia la paternità dell'incisione di matrici calcografiche si vorrebbe appunto ascrivere al niello, che consiste nello incidere col bulino - classico strumento dell'orefice incisore - una lastra d'oro o d'argento per imbottirne i segni di una speciale lega - detta "nigellum", da cui la denominazione del prodotto finito - ottenendo così una specie di tarsia dove le immagini risultano scure sul fondo levigato del metallo. La lega è composta di argento, rame, piombo e borace. Sebbene tale tecnica decorativa orafa fosse già conosciuta da molto tempo, fu in grande auge nel Rinasci-

mento specie per l'operato di Maso Finiguerra (1400-1460) al quale il Vasari suole attribuire in Italia l'invenzione della stampa incisa su metallo. Ciò è abbastanza dubbio e controverso e resta comunque da stabilire se l'incisione abbia avuto una qualche connessione col niello o viceversa.

È però certo che l'orafa, terminata l'opera di incisione della lastra di metallo prezioso, prima di imbottire definitivamente i solchi col niello, al fine di controllare il risultato finale, ne ricava un'impronta negativa con uno stampo di creta finissima e un controstampo realizzato con fegato di zolfo fuso nei cui segni veniva posto del nerofumo misto ad olio di noce che metteva in risalto la qualità del lavoro. Solo più tardi si pensò di riempire con lo stesso miscuglio (che è grosso modo l'inchiostro da stampa calcografico ancor oggi usato) la lastra di metallo prezioso direttamente, per imprimerne l'impronta incisa su una pezzuola o un foglio di carta umida. Sarebbe così nata la stampa incisa, cosa abbastanza dubbia poiché non solo l'incisione era già praticata da qualche tempo nelle regioni a nord delle Alpi, ma sono state rinvenute, anche nella stessa Italia, prove di stampe incise che vantano qualche decennio prima dell'attività del Finiguerra.

Ma a parte qualsiasi altra considerazione sta di fatto che lo sviluppo e l'evolversi dell'incisione calcografica è da collegarsi di pari passo con l'attività orafa, spesso approdando gli artisti a questa disciplina proprio attraverso la pratica di una bottega d'orafa.

Caratterizzata così sotto l'aspetto tecnico e formale nei suoi inizi, l'incisione a bulino sul rame assumerà in seguito una assoluta autonomia e un suo specifico linguaggio per opera di grandi maestri incisori.

Sul finire del XV secolo molti incisori in Germania, in Olanda e in Italia proliferarono raggiungendo risultati di altissima qualità.

L'incisione all'acquaforte nasce come tecnica autonoma agli inizi del XVI secolo. L'invenzione di questo nuovo modo di incidere è stata ascritta da qualcuno al Parmigianino; è però accertato che già sul finire del '400 si conosceva la possibilità di incidere il metallo con gli acidi: lo stesso Dürer fu tra i primi ad usare tale procedimento, che apprese probabilmente dal veneziano Luca Pacioli durante il suo viaggio in Italia, sia per iniziare l'incisione a bulino che autonomamente, incidendo sei lastre all'acquaforte su ferro, tra cui il famosissimo Cannone. Va assegnato al Parmigianino, semmai in Italia, il merito di aver tentato con la sola tecnica dell'acquaforte la sperimentazione di un nuovo linguaggio grafico con possibilità di nuovi e più celeri risultati, dal lato espressivo ricchi di calore e vitalità, ma non certamente eccellenti sotto il profilo tecnico.

Dall'inizio del XVII secolo l'incisione sia a bulino che all'acquaforte venne impiegata, tranne casi isolati, quasi esclusivamente come mezzo di riproduzione di opere d'arte e per la realizzazione di ritratti. Fu portata quest'arte anche ad una vera forma di industrializzazione con la nascita di ditte che si servivano di numerosi incisori.

Il successivo XVIII secolo vede ancor più proliferare tale attività, con l'impiego di tecniche ulteriormente raffinate che finirono col ridurre l'incisione ad una maniera meccanicistica, che seppure impeccabile, tolse ad essa quella vitalità ed autonomia che era stata agli inizi una delle sue peculiari qualità.

(segue a pag. 4)

## ATELIER PER L'OPERA D'INVENZIONE

Via Luca Pacioli - 61029 Urbino (PU)

Posta-E: [claudio@amicucci.it](mailto:claudio@amicucci.it)



# L'Associazione Regresso Arti lotta per salvare due monumenti

di FRANCO CENERELLI

E' curioso parlare di "centro storico" in un paese relativamente giovane come Calcinelli di Saltara ma, quali cittadini, ci sentiamo in dovere di difendere una testimonianza della nostra storia e dunque esercitare un sacrosanto diritto.

L'Associazione Regresso Arti, che ha sede in Calcinelli di Saltara, ha così deciso di "adottare" due edifici presenti nel territorio comunale: il cinema-teatro Flaminio, costruito negli anni '30 e situato in pieno centro e il castello che sorge a ridosso del parco comunale, meno vecchio del cinema ma non meno importante dal punto di vista estetico e paesaggistico.

Oggi entrambi gli edifici rischiano di soccombere al demone sinistro del profitto - unico valore estetico che sembra illuminare questo evo oscuro - mentre, secondo noi, meritano di essere sottratti alla demolizione e restituiti alla collettività.

Per far questo ci stiamo adoperando per un interessamento da parte della Soprintendenza Per i Beni Ambientali e Architettonici nella speranza di un loro vincolo che, se da un lato abbasserebbe il loro valore venale agli occhi dello speculatore (facilitando così l'ipotesi di un loro esproprio da parte del Comune), dall'altro offrirebbe la possibilità, a chi si farà carico di un loro restauro e successi-



L'interno del Castello di Calcinelli

vo riutilizzo, ad accedere ad eventuali contributi previsti per la ristrutturazione delle opere di interesse storico-culturale.

In data del 9/04/2005, abbiamo spedito al Sindaco del Comune di Saltara una richiesta dell'elenco dei beni vincolati già presenti nel territorio comunale, e della documentazione relativa ai due edifici (cinema-teatro e castello) da sottoporre all'attenzione della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle Marche.



Il Cinema-teatro "Flaminio" di Calcinelli di Saltara (PU)

L'arte, quella forza creativa, quella rivolta ideale capace di accendere le coscienze e trasformare il mondo, non può rimanere a lungo imprigionata nel ruolo marginale di oggetto di arredamento o di speculazione mercantile, che la società dei consumi le ha riservato.

Essa non è merce che si vende, non è operazione commerciale e nemmeno oggetto di investimento patrimoniale.

Contaminarla con le discutibili leggi del mercato è un sacrilegio che non può più essere, in onestà, tollerato.

In tempi meno oscuri dei nostri ecco cosa notava William Morris (1834-1896):

*"Nei tempi in cui l'arte era ricca e incorrotta, tutti gli uomini erano, più o meno, artisti; vale a dire che l'istinto per la bellezza, innato in ogni uomo completo, aveva tale forza, che l'intera categoria degli artigiani, abitualmente e senza sforzi coscienti, costruiva cose belle, ed il pubblico degli artefici dell'arte intellettuale, era praticamente l'intera popolazione. E così essi ebbero la sicura speranza di avere quella genuina lode e simpatia, che tutti gli uomini, che esprimono il proprio intimo sentire, certamente e naturalmente desiderano, perché la mancanza di questa fiducia li danneggia, li rende timidi, nervosi e*

*chiusi, o piuttosto cinici e beffardi e, in tal caso, quasi inutili."\**

Ed ecco, secondo lui, dove sono da ricercare le cause di tale decadenza:

*"Ma non solo le città importanti sono disgraziate, e le minori addirittura grottesche; non solo le dimore degli uomini sono diventate indicibilmente volgari e brutte, ma anche i ripari per le mucche e le rimesse per i carri, o addirittura le macchine agricole più semplici hanno lo stesso spiacevole carattere. Perfino se un albero è tagliato o abbattuto, uno peggiore, se c'è, è piantato al suo posto, ed in breve la nostra*

*civiltà si manifesta come una macchia, che giornalmente cresce pesante e velenosa, sopra l'intero volto del paese, così che ogni cambiamento nel suo aspetto esteriore si presume sicuramente in peggio. Quando si arriva al punto che le menti dei grandi artisti si involgono e la loro comunicativa gela per l'isolamento a cui sono condannati, non soltanto l'arte cooperativa si arresta, ma la stessa sostanza dell'arte maggiore e della minore, sta per essere distrutta; il bene dell'arte è avvelenato al suo sorgere."\**

F. Cenerelli

\* W. Morris - Architettura e Socialismo

*"Nei tempi in cui l'arte era ricca e incorrotta, tutti gli uomini erano, più o meno, artisti"*



Il Castello di Calcinelli di Saltara (PU)

**IL CASTELLO** - Ideato e fatto costruire negli anni '70 da un artista del posto, poi tragicamente scomparso (Marino Terzanelli, 1943-1984), rischia di essere demolito per far posto ad un certo tipo di edilizia di cui abbiamo esempio in Via Sant'Egidio, adiacente al Parco.

A dire il vero, il terreno ove sorge il Castello è a tutt'oggi "zona agricola sottoposta a tutela orientata" per cui è impossibile costruire altra cosa che non sia abitazione necessaria per l'esercizio di attività agricole ed è invece consentito il recupero degli edifici esistenti.

Fatto sta che i vari proprietari che nei decenni si sono succeduti non si sono mai curati di eseguire alcun restauro, anzi, attualmente il Castello è totalmente in mano ai vandali i quali, oltre ad imbrattare pareti e sfondare porte, si sono presi pure la briga di distruggere la copertura del tetto (vandalismo di ragazzi o precisa intenzione di qualcuno di affrettare il crollo spontaneo dell'edificio?)

Paradossalmente, tutto fa pensare che chi compri il castello lo faccia

solo nella speranza di una provvida variazione al P.R.G... (quanti neomilionari si sono arricchiti speculando sulle terre che i padri hanno lavorato per secoli e sul bisogno dei giovani di possedere una casa...) noi speriamo nel "braccio forte" della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle Marche, nella sensibilità dei cittadini e nel buon senso dell'Amministrazione Comunale.

Quello che oggi è bivacco di imbecilli e sala giochi di giovani delinquenti in erba potrebbe divenire parte integrante del Parco Pubblico, patrimonio della collettività, potrebbe essere notevole motivo di attrazione di un turismo di qualità (biblioteca, museo, centro di educazione ambientale, sede di laboratori aperti artistico-artigianali, ostello per artisti che potrebbero, in cambio di ospitalità, donare opere per un museo o sculture per valorizzare il Parco Pubblico...)

Non è assolutamente accettabile che un monumento come il Castello di Calcinelli venga perduto per sempre.

## La Macina Ambiente

[www.lamacina.it](http://www.lamacina.it)

**Vieni, c'è una casa nel bosco**  
strutture residenziali "fai da te" per soggiorni nella natura

La Macina ambiente - via Pianacce 1, 61041 Acqualagna (PU) Tel.: 0721 700224 Fax: 0721 700148

# FRANCO CENERELLI

Nato a Fossombrone (PU) nel 1964, vive e lavora a Calcinelli di Saltara (PU). - [www.francocenerelli.com](http://www.francocenerelli.com)



Franco Cenerelli, *Sacrum Imperium* (1999/2000)

*Dal programma politico della M.I.N.E.R.V.E. (Movimento per l'Imperium, la Natura, l'Etica, le Regioni e la Vitalità Europea) curato da Alberto B. Mariantoni, il punto n° 9 - "Arte ed arti" redatto da Franco Cenerelli:*

"9. Per permettere all'arte di rinascere e di riacquistare le sue "lettere di nobiltà", nonché agli artisti di essere, di esistere e di agire nella dignità e nel rispetto e, quindi, meglio permettere a questi ultimi di coltivare il loro genio e di dare prolifico sfogo al loro estro, deve essere istituito un Ente dello Stato a cui gli artisti - se lo desiderano - possono fare riferimento e liberamente iscriversi e collaborare.

Questo Ente - in accordo e simbiosi con i Comuni, Province e Regioni - dovrà direttamente procacciare ai diversi artisti consociati, una serie di contratti di lavoro, per migliorare, valorizzare e/o bonificare - con le loro opere - quartieri, città, borghi, agglomerati, ecc., l'Ente, assicurando un salario minimo mensile ai suddetti artisti, e questi ultimi, impegnandosi a realizzare una o più opere all'anno, gratuitamente, per il bene della collettività e la soddisfazione ed il lustro della Nazione.

Essendo bene inteso che la fornitura dei materiali e le spese di vitto e d'alloggio degli artisti, per tutta la durata della loro realizzazione artistica, debbono essere, in tutti i casi, presi interamente a carico dalle strutture committenti locali.

Inoltre, Lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni debbono ugualmente prevedere, nei loro bilanci preventivi, dei sistematici stanziamenti finanziari per la creazione e l'organizzazione di premi, di concorsi, di rassegne tematiche di Pittura, Scultura, Incisione, Fotografia, Poesia, Letteratura, Musica, i cui bandi andranno inviati a tutti gli Istituti d'Arte, le Accademie di Belle Arti, i Licei, ecc."

F. Cenerelli

(segue da pag.2)

Nella prima metà del XIX secolo l'incisione appare ancora assoggettata alle esigenze riprodottrici con sempre maggior impiego di sofisticati mezzi meccanici atti ad incidere, conoscendo ancor più una condizione di degrado artistico. Sul finire del secolo, con l'affermarsi della fotografia e dei processi fotomeccanici, fortunatamente, l'incisione a scopi utilitaristici e riproduttivi sparisce quasi del tutto.

Dal secolo XX in poi per merito di artisti che si accostarono a questa disciplina con spirito creativo, ha riacquisito quella dignità di linguaggio che gli era stata propria agli inizi della sua nascita.

La litografia, pur non potendo essere compresa tra le tecniche dell'incisione, è la tecnica di stampa d'arte più importante. Di più recente invenzione, vede il suo affermarsi verso la fine del XIX secolo per merito di Aloys Senefelder che ne perfezionò il processo ideato, già agli inizi del secolo XVIII, dal francese Dufay. Nata come tecnica destinata alla stampa della scrittura e a quella degli spartiti musicali, col perfezionarsi andò sempre più affermandosi e, per l'uso che ne fecero alcuni grandi artisti, assurde a dignità di stampa d'arte. Nel XX secolo, per la sua facilità e rapidità di esecuzione, è molto praticata dai pittori, spesso per scopi di utilità commerciale e divulgativa.

Da: Bruno Starita, "Xilografia, Calco-grafia, Litografia" - Alfredo Guida Editore (1991)

## Stefano Sanchini



Nato a Pesaro nel 1976 dove vive e lavora.

### Moka

A volte, ovunque tu sia  
bussano i ricordi alla tua porta  
e tu, non li lasci esitare lì, sulla soglia

come degli ospiti li inviti a entrare,  
prendete assieme un caffè  
in aroma passato

e ogni volta sembra ci provino il gusto  
a farti assaggiare l'amaro  
di tutte le volte che ti sei sbagliato

così vai nel fondo della tazzina  
a cercare qualcosa che lo possa addolcire,  
ma ti perdi nel nero della bevanda

che non sai tornare, ti innervosisci  
e se è notte non riesci a dormire,  
il dottore dice che la colpa è

della caffeina, un alcaloide  
che il sistema nervoso inquina  
e del cuore accentua il rumore...

### Emigrazione

Al mio simile, lo straniero  
e ai suoi occhi  
che hanno visto ciò che non conosco

Dispiegare le ali e volare  
non è facile, lasciare le terre  
che hanno udito il primo canto  
quando l'alba col suo guanto  
ti rinfresca le piume sonnolenti,

è la fame che senti, più forte  
del petto che edifica il nido,  
a metterti sulle calde correnti  
in cerca di cibo o del destino,  
anatra airone cenerino

e rondine, vi siamo compagni.  
Lungo, è ancora il viaggio  
non bisogna affidarsi al cielo  
ma restare uniti, si deve  
sull'improvvisa neve sulla forza

che cede, ché profondo è il mare  
non ci si può nel fondo volare.  
Così noi si va, senza sapere  
di quali bestie saremo prede...



**CENTRO D'ARTE**  
di Franco Cenerelli

Decorazioni - Restauro - Antichità

via Flaminia 195, 61030 Calcinelli (PU)  
Tel. 0721 894999 Cell. 349 0741792  
P.IVA: 01148890419  
[www.francocenerelli.com](http://www.francocenerelli.com) - [fulcanelli999@tin.it](mailto:fulcanelli999@tin.it)

**ARTOUT**

di Michela Gaudenzi

*arte - cornici*

Viale Oberdan, s/n  
61034 Fossombrone (PU)  
Tel.: 0721 716721 Cell.: 333 9395927  
Fax: 0721 883163



LIVE MUSIC  
COLAZIONI - APERITIVI  
STUZZICHERIE

Via Matteotti, 22 - URBINO (PU)  
cell. 348 4708527

## MOSTRE E MOSTRI

Il "Regresso", nella sua giovane storia, ha realizzato mostre rigorose, con poche opere ben disposte in grandi ambienti, mostre pulite, con i pezzi esposti che godevano di grande respiro.

Il "Regresso" ha anche organizzato mostre dal puro spirito aggregativo, mettendo da parte ogni volontà di selezione, si è prodigato per offrire spazio a tutti coloro che, sentendosi più o meno artisti, avevano però voglia e coraggio di mostrarsi, senza la preoccupazione di rifiuti, elogi o stroncature.

Queste mostre, anche se a volte paiono stridenti, dilettantesche e inutili dal punto di vista artistico, sono tra quelle che hanno il più alto valore politico al di là del tema (se ve n'è uno) o dei nomi degli artisti partecipanti, e infatti sono quelle che fanno più arrabbiare, sono una "testa di porco gettata in una sinagoga/moschea", ci si va a pulire la bocca con il Sacro Velo del Tempio dell'Arte dopo aver mangiato un bel piatto di spaghetti alla puttanesca!

Ormai il mondo dell'arte istituzionalmente riconosciuta è talmente distante dal popolo che trema alla sola idea di confrontarsi senza tutti i doverosi fil-



Andrea Corradi, *Homunculus* (1988)

tri e mediazioni.

Il "Regresso" non disdegna i "salon", esposizioni di un gran numero di dipinti affiancati e disposti su due-tre file alla maniera dei saloni ottocenteschi.

Vere orge di opere, a volte appese l'una all'altra, a formare grandi "muri di fuoco", mostri capaci di travolgere la percezione del visitatore.

Spesso non c'è neppure spazio per le etichette con l'autore-titolo, spazio fisico e spazio concettuale, visto che, come in un'orgia, quello che conta sono i corpi che nel susseguirsi delle innumerevoli combinazioni paiono comporre un unico frenetico orga(ni)smo.

E sinceramente sono le mostre che più diverte allestire e che più stimolano in quanto le opere non si sommano ma si moltiplicano e gli artisti dialogano e interagiscono, non prima di essere passati attraverso l'esperienza mistica del "respirare il fiato dell'altro" (e non tutti accettano il lavacro di tale promiscuità).

Sono mostre che si riesce a realizzare, quindi, solo tra artisti che in quel determinato momento si trovano ad essere in sintonia-sincronia, sono frutto di particolari equilibri-congiunzioni e come tale vanno assaporate.

Franco Cenerelli

## Della cultura inutile

di MATTEO GENNARI

Se volessimo dare una definizione di Cultura, secondo i nefasti canoni della società moderna, ci ritroveremo dopo vari sofismi e giri di parole, a ricongiungerci con il concetto di "inutile".

Lungo è il percorso che ha portato a questa aberrante concezione, ma è fuor dubbio che nella società moderna ogni nozione che non sia tecnicismo atto alla mercificazione è considerata inutile.

La Cultura per antonomasia non può e non deve essere ricondotta, anzi ridotta, ad un mero uso strumentale della stessa, la Cultura non può entrare nel meccanismo della monetizzazione. Parlavamo di un percorso, un lento ed inesorabile stillicidio di eventi che hanno portato al tramonto ed al decadimento tanto della Cultura quanto, inevitabilmente, dell'umanità, un percorso di perdizione iniziato appunto con l'epoca moderna.

Il passaggio fra "epoca antica" ed "epoca moderna" non è stato una frattura netta e ben identificabile in un avvenimento storico, in una data precisa ma, bensì, un doloroso susseguirsi di eventi che hanno avuto principio con il lento disgregarsi delle religioni antiche, politeiste, sostituite, in alcuni casi con la forza in altri con l'inglobamento ed il mimetismo, dalle religioni moderne.

In realtà il virus mortale contenuto nelle religioni monoteiste (di origine levantina) è quello

che chiamiamo dogma. Il dogma è la morte di ogni intellettualità, è la "non risposta" che inibisce tutte le domande, è la differenza che intercorre fra la sterile fede ed il fecondo misticismo.

Ed è appunto con l'impossibilità o meglio l'inutilità del riflettere sui "perché" divini (l'insegnamento è "non cercare di capire il disegno divino, fidati perché Dio ti ama ed ha un progetto per te") che inizia quel processo che portò la Cultura a separarsi dalla sfera mistica, spirituale, rimanendo quindi solo tecnicismo.

E' sì vero che anche le religioni moderne riconoscono lo spirito, ma solo per meri scopi propagandistico-strumentali quali la resurrezione dei giusti, o per collocare in esso la sede di una presunta morale innata che, in realtà, altro non è che un insieme di norme costruite dall'uomo stesso.

Una piccola digressione credo sia doverosa al fine di sottolineare il fatto che le religioni monoteiste ebbero una forte connotazione urbana, dimostrazione ne è l'appellativo "pagano" (usato con accezione negativa dai cristiani verso i non cristiani) che appunto deriva da "paganus" cioè "colui che non abita in città", ovvero colui che, vivendo ancora a contatto con la natura, l'adorava come divinità. Singolare coincidenza che oggi, impossibile negarlo, il fulcro di ogni degenerazione, dell'ignoranza più totale siano proprio le città e che invece, giustamente, stia prendendo sempre più piede la consapevolezza che la nostra vera essenza sia nella natura e non nell'urbe.

Quale grottesco destino porta la culla del monoteismo ad essere la culla del male?

Nei secoli seguenti, le uniche contrapposizioni alle religioni moderne furono ancor più deleterie delle religioni stesse; affossarono definitivamente la natura solare dell'essere umano.

Madre e padre di questo abominio fu l'illuminismo, espressione filosofica di una nuova classe sociale che si identificava e trovava giustificazione della propria esistenza solo nell'abilità nel commercio e nell'accumulare danaro: la borghesia.

Borghesia della cui cecità ed ottusità siamo, ad oggi, tuttora schiavi compiacenti e compiaciuti. L'illuminismo ci dipinge un essere umano dominato dalla razionalità, dal meccanismo causa-effetto, niente più di spirituale o trascendente, solo materia. Una filosofia che pretende di accendere lumi quando in realtà ha spento definitivamente la sacra fiamma che, contro tutto e tutti, ancora ardeva (ed ancora arde) nelle nostre vene, nel nostro sangue.

Darwin e la rivoluzione industriale finirono il processo in atto ormai da secoli. Dell'uomo figlio degli Dei non rimane più nulla, viene trasformato in nome della scienza in "bestia evoluta" nata dal guano (grazie allo "scienziato"), sacrificato sull'altare della dea prostituta chiamata "produttività", diviene macchina, tra le macchine e con le macchine (l'industrializzazione).

Come può un uomo, convinto di essere nato da un brodo melmoso, aspirare alla celestività, come può essere ricettacolo della luce del sole e corriere di sapienza?

L'uomo "bestia evoluta" non può che eccitarsi ed idolatrare la macchina, la quale lo seduce e si

impossessa degli ultimi brandelli del suo spirito.

La scienza da sempre strettamente legata alla filosofia, all'alchimia ed al misticismo ora non è più interessata allo spirito dell'uomo ma alle sue carni.

Gli scienziati squartano la fisicità dell'essere solare alla ricerca di un qualcosa che possa sostituire ciò che loro hanno abiurato; stolti, ciechi e disperati non si rendono conto che la carne è solo veicolo dello spirito e, che per quanto possano scomporre le nostre membra, a loro spetterà solo il fallimento eterno.

Oggi l'unica conoscenza ritenuta valida è quell'insieme di nozioni atte alla produzione, viviamo sotto il dominio dell'utilitarismo oltranzista, il dogma è "ciò che non è produttivo non è utile e non merita di esistere".

La Cultura quindi, quella vera e sublime, metafisica e trascendente, viene liquidata come inutile e perseguitata sono coloro che ancora praticano il "rito alchemico" della ricerca della conoscenza assoluta, perché il sapere spezza le catene della schiavitù al prodotto.

Il colto e l'artista non sono più vanto e motore della società, ma sono parassiti che non producono ricchezza.

Il colto e l'artista sono sovente ritenuti folli, perché il loro linguaggio è il linguaggio dello spirito, uno spirito che l'uomo moderno ha vomitato e ripudiato, trionfo del suo essere animale evoluto da soma.

Oggi il filosofo e l'artista, l'esegeta ed il colto, devono brandire in una mano la spada e nell'altra la penna,

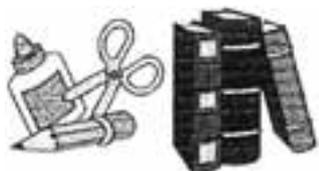
(segue a pag. 10)

**CENTRO COMPUTER.**

www.centro-computers.it

**Computer - Accessori  
Internet - Software**

Via L. Agostini 1/3  
61100 Pesaro  
Tel. e Fax: 0721 404210  
iinfo@centro-computers.it



**CARTOLIBRERIA**

Conti Francesca

Corso Garibaldi, 90  
61034 Fossombrone (PU)  
Tel. 0721 740252

Biscotti **Guglielmone** tanto buoni!

# Lella Palumbo



Lella Palumbo, *Viaggio* (2004)

Lella Palumbo vive e lavora a Tavullia (PU)

Ha frequentato la scuola d'arte a Pesaro orientandosi in un primo momento verso la ceramica, attività che ha poi abbandonato per dedicarsi autonomamente ad altre espressioni artistiche, nelle quali il confine tra pittura e scultura è molto tenue.

Molte sue opere infatti, richiamano, più il bassorilievo che il dipinto e nelle sue costruzioni, ora in gesso, ora in metallo, ora in legno prendono vita oggetti e materiali raccolti un pò ovunque: sassi, conchiglie, fiori secchi, sabbia, pezzi di vetro, mine di pastelli e persino chiavi e carcasse di orologi.

Questa scelta artistica conferma ciò che molti esperti sostengono da tempo e cioè che non è possibile, nella pratica, operare una netta distinzione fra pittura e scultura....

Nella sua poetica è possibile intravedere una connessione con il filone dell'arte Informale Americana che fin dagli anni '50 ha influenzato gran parte dell'arte Italiana. Come gli Informali la Palumbo rifiuta l'idea tradizionale di composizione e ricerca in nuovi materiali la sua ispirazione; come gli Informali non dà significato ai tradizionali mezzi di espressione come la linea e il volume, ma riversa ogni attenzione sulla materia utilizzando oggetti non convenzionali, materiali abbandonati e reperiti casualmente (sabbia, metalli, garze, intonaco, gesso...), infine, come gli Informali, si concentra su un segno concepito però come scrittura, come un geroglifico personale perchè l'atto fisico di dipingere è più importante

del soggetto stesso.

Il colore ha invece qui, un valore fondamentale, tanto che, come vedremo, se l'artista non dispone del colore desiderato, lo crea lei stessa. In pratica, la Palumbo si esprime con lo stesso linguaggio degli Informali ed è arrivata agli stessi risultati, ma autonomamente, seguendo la sua strada e con un percorso tutto suo.

I soggetti delle sue opere sono rigorosamente astratti, anche se è sempre possibile individuare alcune figure ricorrenti; ne ricordiamo una in particolare, la spirale. Essa compare un pò ovunque; è quasi il logo della sua pittura...

Il quadrato inteso come pausa, come riposo, come certezza, ma solo come certezza di un momento; poi tutto torna a girare vorticosamente e la spirale prende di nuovo il sopravvento. Sotto l'aspetto psicologico, il quadrato, come tutte le figure che hanno una "cornice", esprime la necessità di controllare azioni ed emozioni. E' forse questo il motivo che spinge l'artista ad inscrivere le sue spirali nel quadrato? In tal caso esso funzionerebbe da "recinto" artificiale, creando un limite a quella spinta vorticosamente che, senza un contenimento, potrebbe dilatarsi all'infinito travolgendo tutto.

Il dipinto "quadratura del cerchio" del 2003, è forse l'esempio più emblematico di una circolarità in espansione interrotta e spezzata dal quadrato.

Questa interpretazione è, ovviamente, una fra le tante possibili; ma sicuramente una delle più affascinanti.

Marisa Silvestri

# Monica Martinelli



Monica Martinelli, *Xilografia*

Nata a Cagli il 06 /10/79 e residente a Cagli.

Studente alla facoltà di Giurisprudenza di Urbino e all'Accademia dell'Illustrazione alla Scuola Internazionale di Comics di Jesi.

*"Ogni cosa viene edificata innanzi tutto dentro di noi, perché il primo materiale è sempre la forza morale, la volontà, e la determinazione di arrivare fino in fondo"*

C.Sgorlow

# Andrea Bertuccioli

E' nato a Pesaro il 15/8/1975 dove vive e lavora



Andrea Bertuccioli, *Parchiule* (2002)

*"Le mie stelle appuntate su neve brillano meno delle città lontane Ma mai sciolse la neve di quell'anno che era un giorno allungatosi in infinito manto"*

A. Bertuccioli



**Locanda Ricci**  
Castello di Novilara

via Forlani, 6 - 61020 Novilara (PU)

Tel. 0721 206086 - [www.locandaricci.it](http://www.locandaricci.it) - [info@locandaricci.it](mailto:info@locandaricci.it)

**CARTOLIBRERIA - GIOCATTOLI**



**Puliani Silvia**

Via Don Bosco, 2/4

61034 Fossombrone (PU)

Tel. 0721 740091

# PAOLO SILVESTRI



Nato a Pesaro nel 1960 dove vive e lavora.

## Quando son con te

Quando il segno  
Estromette il canto  
Sentito e visto  
Si scindono,  
(esplodono i sensi  
Corteggiati dalle tue movenze)  
Tutt'uno come mente e cuore,  
Quando son con te,  
Mi lasciano inerme  
Ad ascoltare il battito  
Sotto il clamore del cielo  
Quando vien la sera.  
Quando vien la sera  
M'inietto di te  
Volo fino ai tuoi occhi  
E teneramente m'involvo,  
Come farfalla  
All'interno del bozzolo  
Riduce le ali,  
E mi accomodo al tuo fianco  
Fino a volare oltre.

Non posso dire parole  
Ma pulsazione del cuore  
Attimi che avanzano al tempo  
Lasciandomi indifeso  
Quando sono senza te.

Non posso dire parole  
Che non siano d'amore  
Non posso vibrare parole  
Che non siano di te

Piene della fragranza che sei.  
Quando sono senza te  
Il tempo s'affastella  
Sul mio cuore  
E pulsa l'angoscia d'esser solo.

Quando sono senza te  
Il limite  
Mi strabilia  
E piango  
Il senso del vuoto  
Che sono senza te.

## Ho in mente

Ho in mente d'innalzare il nulla  
Il niente  
Oltrepassato il limbo  
Ch'altre sensazioni imprime l'essere  
Toccato  
D'infinità immediata.  
Esplosione di sensi  
Vapori ch'esaltano la mente naufraga  
E in questo lido  
M'esalto  
O cos'altro sia l'immenso  
Questo limbo  
Limite di ciò che resta.  
Peraltro esisto  
Esisto  
Esito  
Oltre le vibrazioni di ciò che resta.

Il mio cuore  
Sobbalza  
Quando ti penetro  
Come ombra  
Al limitar di Dite

Eppure ti ho vista  
A fronte il tempio  
Sorruggere le ipotesi  
Temporalì  
Che giustificano il nulla.  
Oh tempo silente  
È in quest'attimo  
Che ascolto l'estasi del creato  
A mezzo il tempio.

Le parole liquefatte fluiscono  
Non resta che un attimo  
Dell'avventura  
Scivolano via le parole lentamente  
Evocano il silenzio  
L'audacia del silenzio  
Fra il rimbrottare del tramonto  
E l'estasi della luna.  
Quando i vapori del giorno  
Svaniscono  
E spengono i colori  
E il richiamo  
Del frastuono mondano,  
In questa lacuna  
Vengono a posarsi  
Le vibrazioni  
Dell'azione esitata  
Qui il tuo calore mi atterrisce  
E tremo a pensare le tue ciglia finte  
Per ciò che sei  
O appari essere  
Svanire all'istante  
Come il bagliore del domani.

E volgarmente tacque  
E silenziò l'anima  
Nel limbo  
Vennero i resti  
O ciò che del tempo  
Riflette l'angoscia  
O ciò che resta  
Dell'attimo  
Ch'assimila il tempo  
Venne il cielo  
A dimandare un canto.

Paolo Silvestri (Poiché non c'è niente in me che non sia di te)



Paolo Silvestri, Ho in mente (2005)

## Lascerei ad altri

Lascerei ad altri  
Il senso nascosto del ritmo  
M'incalza l'essere  
Domani indulgenza.

# Lorenzo Ridolfi

Nato il 20/08/77 a Pesaro dove vive e lavora.



Lorenzo Ridolfi, Una Goccia (2005)

In questo immenso mondo di anime perse le parole affermano indecenti quale sia il vero assenso della morale o addi di questa interpretabile coesione tra soffuse malinconie di pace od ignorate ed agguerrite poesie bacciate così da un ideale o gemellato parto intercostale che di amore batte e fremente, tenderà in futuro ma poi tornerà dal passato qui scavando al presente cedendone il passo, proprio qui in cuor tentato in cui crede, per questo insoluto regresso di un pensiero illeso ed eterno, dimesso da ogni indicibile incoerenza su questa frase mai persa senza troppa sottigliezza ma con affermabile sentenza.



## KONTROTEMPO

informazione cultura e tempo libero.

Eventi in provincia di Pesaro Urbino e Fano - [www.kontrotempo.it](http://www.kontrotempo.it)



# Mi Sa'!

di Michela  
**Bar Stuzzicherie**  
crostini - degustazione aperitivi

Via Oberdan, 4  
61100 Pesaro  
Tel. 333 9340436

# Sterpaglie

di ANDREA CORRADI

Le interdipendenze presenti all'interno dei sistemi sociali sono profondamente alterate dalla tecnica moderna che ha mutato la naturale percezione della realtà a tal punto da poter affermare che oggi ci troviamo in un periodo di anti-naturalità.

Vi sono società economicamente povere in cui si producono opere d'arte di rara qualità ed altre opulente ma culturalmente aride che non danno invece alcun frutto.

L'artista oggi non è più disposto a soffrire, non ha voglia di battersi: vi sono altre possibilità di ricchezza che non richiedono tutta la professionalità che avevano gli artisti del passato. Il conflitto uomo-natura, ha avuto il suo punto di crisi nella prima parte del nostro del nostro secolo quando anche l'oggetto artigiano è andato scomparendo a favore di quello industriale e quando la stessa architettura è diventata per eccellenza anti-naturale.

Al momento attuale siamo portati a vivere sempre di più inglobati in un ambiente artificiale, da oggetti artificiali e da una stessa natura artificializzata, venendo ad essere sempre di più inseriti in un mondo che si basa sull'uso di materie plastiche, di fertilizzanti chimici, di oggetti, strumenti, tessuti, liquidi, coloranti, fatti con materiali del tutto inesistenti in natura e di cui già dal punto di vista organolettico, tattile, cromatico, abbiamo la netta sensazione che non appartengano più all'universo naturale.

Basta salire sopra un alto edificio e guardarsi intorno per avere un'atroce nonché nitida mappa dei nostri modelli di pensiero, il mondo da noi creato è ben rappresentato dalle idee e dai pensieri resi manifesti, trasformati in città, edifici, strade, automobili e "arte".

Necessiterebbe cambiare radicalmente i nostri modelli di pensiero attraverso cambiamenti altrettanto radicali della nostra istruzione; non basta esser stati allievi della Montessori per affermare di percepire giustamente la realtà delle cose, e mentre perdiamo l'esperienza delle cose, perdiamo l'intelligenza dei pensieri, convinti che la modernità sia il cyberspazio ed il futuro la realtà virtuale.

Asettiche menti da ambiente aeroportuale che la mattina scelgono in che scarpe infilarsi.

Per molti artisti sarebbe un ottimo inizio conoscere la consistenza materica, il peso delle qualità, delle superfici delle "proprie" opere.

Come il contadino, essi non credono più nella loro istinto, il contadino non esce più la sera a scrutare il cielo, non si preoccupa più di verificare la direzione del vento e del cambio della luna, si siede davanti alla TV e guarda le previsioni del tempo.

La natura perde l'aura della sacralità e del mistero, non è più il territorio oscuro del mito.

Il mondo è scritto in caratteri matematici ma il numero si spoglia del valore sacro che aveva nella tradizione pitagorico-platonica, per assumere la veste della pura calcolabilità e della pura quantificazione.

L'universo animato, il "grande animale" del Timeo, "l'anima mundi" del pensiero medievale lasciano il posto ad un'immagine tutta meccanica dell'universo; già a Novalis gli uomini apparivano come parassiti di un grande animale.

Mentre la scienza perde progressivamente contatto con il mondo dell'esperienza quotidiana, l'osservazione ad occhio nudo, la palpazione e l'ascolto, lasciano il campo all'esperienza organizzata ed alla mediazione dello strumento. La natura, la sua forza e la sua materia diventano oggetto delle scienze naturali, dell'utilizzazione e dello sfruttamento tecnico su cui esse si basano.

La scienza della natura è scienza astratta, fredda, incapace di cogliere i segreti viventi delle cose, fa dimenticare alla natura la lingua oscura eppure eloquente che parlerebbe se solo la sapessimo ascoltare.

Per avvertire il mistero della natura dobbiamo convincerci dell'insufficienza di un approccio scientifico: eluso come le nostre emozioni dalla natura.

L'unico sguardo appropriato ad essa è un senso di mistero, di incompiutezza; al massimo un riconoscimento dei propri limiti.

In fondo l'uomo non ha altro da fare che ritrovare lo status da cui egli proviene ed al quale egli inesorabilmente ritornerà.

# MAURIZIO CESARINI

Nato a Senigallia (AN) nel 1957 dove vive e lavora



Maurizio Cesarini, Working 041 (2005)

Dice Adorno: "Ogni opera d'arte è un delitto mercanteggiato", forse bisogna ripensare l'attualità, il delitto metaforizzato nell'arte è divenuto la pratica usuale del quotidiano, l'arte dal canto suo ha perduto questo senso del margine, del limite delittuoso, istituzionalizzata in pratiche e forme che ne hanno destituito l'assunto eversivo.

Ciò che non è nel sistema dell'arte non è solo marginalizzato, semplicemente viene ignorato, diviene puro ingombro e quindi escluso negandone in alcuni casi la stessa esistenza.

E' importante quindi che gli artisti che sono comunque a dispetto delle classifiche più o meno accreditate, i produttori di opere d'arte, operino liberamente dentro e fuori delle categorie che il sistema impone.

Ecco ciò che ci accomuna: l'agire, il pensare, il vivere artisticamente, senza limiti di forme, tipi e modi in una strategia dell'arte che non sia arte della strategia.

Quindi ci lega ciò che ci disgiunge e ci avvicina ciò che ci allontana, in una pratica dell'arte resa attraverso una idea di collettiva esposizione delle proprie singolarità.

Maurizio Cesarini

# TONINO SERFILIPPI

nato a Fano (PU) il 10/01/1950, vive e lavora a Fano

*"Solo chi avrà il coraggio di osare fino in fondo e di rischiare del suo, potrà avere dalla vita ciò che di meglio essa può dare."*



Tonino Serfilippi, La Rabbia (2004)

# Andrea Goffi



Andrea Goffi, Fotografia

Nato a Roma il 06/10/77 e residente in Arcevia (AN). Diplomato in ottica con 39/60, tuttora sta svolgendo la tesi in filosofia alla facoltà di Urbino sull'argomento "l'immagine la trasgressione e la fotografia".

**GTcolor**

VERNICI - BELLE ARTI

di Teodori Graziella  
Via dell'Unità, 4  
61034 Fossombrone (PU)  
Tel. e Fax 0721 740335

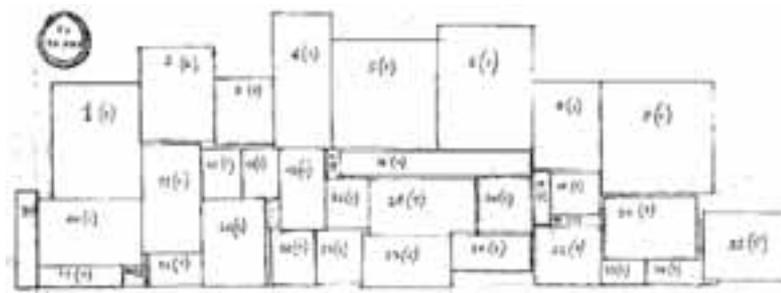
# 1998 - Montemaggiore al Metauro (PU) - Arte in collina



28 agosto - 6 settembre 1998  
Teatro Comunale, Piazza Italia  
patrocino: Comune di Montemaggiore al Metauro, Comunità Montana del Metauro  
Installazione realizzata dal "Gruppo Regresso" (Franco Cenerelli, Paolo Fraternali, Paolo Girardi, Mauro Lucarini)

*"Un'opera d'opere; nutrita delle individualità fuse, dà vita ad un tessuto in cui i gesti, le campiture e le forme si esaltano e sostengono a vicenda."*

Maura Savini



## 1999 - MAROTTA (PU) "Gli Arcani Maggiori" (22 artisti interpretano i Tarocchi)



Lorenzo Amadori, Albano Anibaldi, Marta Borsellino, Gabriele Berretta, Selena Brocca, Daniela Caiulo, Franco Cenerelli, Francesco Diotalevi, Vittorio Mottin, Paolo Fraternali, Paolo Girardi, Mauro Lucarini, Stefano Mancini, Marco Marini, Sonia Rosolen, Paola Sanchioni, Salvatore Scafiti, Maura Savini, Marcello Signorile, Stefano Benvenuti, Simona Bramati, Sabina Valentini

## 1999 - MONDOLFO (PU) "Gruppo Regresso"



(Emidio Aloisi - Franco Cenerelli - Paolo Fraternali - Paolo Girardi - Mauro Lucarini) Mondolfo (PU), Chiostro S. Agostino

## 2000 - MONDAINO (RN) "Palio del Daino"



Laboratorio di Pittura, Incisione, Musica - Associazione Regresso Arti con: Gabriele Berretta, Stefano Mancini, Paul Chain.

# 2001 - Athema Artegiovane IX Edizione - "Contaminazioni"



Comune di Fano - Assessorato alle Politiche Giovanili - I Circostrizione. Istituto Comprensivo "G. Padalino", Corso Matteotti Fano (PU). Allestimento a cura dell'Associazione Regresso Arti.

**Contaminazioni - di Daniela Caiulo** - Il termine deriva dall'idea del contatto, contatto di un essere con un'altro, di un elemento con un'altro. Quindi la radice è tutt'altro che negativa; in fondo la vita esiste grazie al contatto di elementi semplici combinati insieme. Ciò che è venuto in natura ha seguito delle leggi di armonia ed ordine divine e fino a lì l'interazione fra più elementi naturali non ha creato altro che meraviglie.

In arte (letteratura, musica o altro) il contattare, l'interazione tra generi, ritmi, forme artistiche varie ha voluto significare anche qui nuova vita, nascita di nuove forme e movimenti artistici, letterari, musicali, ecc., quindi ricerca, crescita, trasformazione.

Da quando, quindi, e perchè, il termine contaminare ha iniziato ad avere un'accezione negativa? Forse questa sua accezione è nata quando l'uomo ha voluto con il suo deli-

rio d'onnipotenza uscire fuori dalle regole di un ordine naturale perfetto (il Paradiso Terrestre)?

Quando il contatto, l'impronta che l'uomo ha voluto lasciare sul pianeta Terra ha iniziato a diventare ad esso letale, poichè l'intenzionalità era di opportunistica manipolazione.

In questa teoria catastrofica ma purtroppo reale, della Terra "contaminata" dalla mano sconsiderata dell'uomo, forse un posto importante l'occupa l'arte, nella lotta o nella de-

nuncia, nella visione alternativa di un mondo in cui solo ad essa viene affidata una ipotetica sconsideratezza nella creazione di un "qualcosa d'altro rispetto a ciò che già esiste", ma senza con questo danneggiare qualcuno e soprattutto l'intero pianeta.

Arte, insomma, vista come innocente gioco creativo di un "uomo" che non si crede superiore a colui che l'ha creato, ma si ritiene ancora "bambino" di Dio.

## 2000 - Maslianico (CO) "EUROBURGO" Mostra di incisori dell'Associazione Regresso Arti



Maura Savini - Sonia Rosolen - Stefano Mancini - Mauro Lucarini - Paolo Fraternali - Sandro Ciriscioli - Franco Cenerelli - Daniela Caiulo - Gabriele Berretta - Rosita Bernardo - Emidio Aloisi

## 2001 - BREMBATE SOPRA (BG) Villa Serena - "Memorie"



Tonino Serfilippi - Gabriele Berretta - Paolo Fraternali - Stella Calvani - Federica Camilletti - Maura Savini - Denise Scarponi - Franco Cenerelli - Lorella Olivieri - Mauro Lucarini - Alessandra Iudica - Daniela Caiulo - Annaclara Di Biase

## 2002 - Civitanova Marche (MC) Palazzo Sforza, Sala Foresi



"Sergio Baldoni - Stella Calvani Franco Cenerelli - Mauro Lucarini" con il Patrocino del Comune di Civitanova Marche



# Ristorante Pizzeria SASA'

Chiuso il mercoledì sera e il giovedì sera

Via Flaminia 43G CALCINELLI DI SALTARA (PU) Tel. e Fax 0721 895690 E-mail: d.sauro@libero.it



# L'ipotetico cantiere

di ANDREA CORRADI

Con procedimenti a volte opposti ma con intenti comuni l'Associazione Regresso Arti pone il concetto di antico come giudizio di valore; il passato non come passato storico ma come vissuto, non predicando un *ritorno al passato*, ma annunciando profeticamente il *ritorno del passato*, un ritorno indipendente dalla volontà e dalle scelte umane, suscitato invece da movimenti misteriosi e profondi, da arcane rivelazioni dall'alto.

L'attività promossa dal Regresso è la memoria come processo dell'immaginazione, la cui attività operativa si manifesta in arte.

Le intenzioni associative, che da inizio secolo artisti europei provano ripetutamente a mettere in pratica, potrebbero attualizzarsi in un clima istituzionale sensibile, in cui gli artisti dal pensiero affine si uniscano in associazioni, esponano attraverso esse le loro opere, dividano il profitto tra di loro e ne versino una parte (indicativamente la metà) alla comunità.

L'applicazione dovrebbe essere abbastanza semplice poiché per principio aderiranno soltanto coloro di simili idee, e ciò esclude compromessi.

Gli artisti esporranno come associazione, fatto di non poca importanza, mettendo in primo piano il nome collettivo rispetto al proprio.

Compito di queste associazioni è anche quello di dare lavoro ad artisti disoc-

pati e di organizzare concorsi, un ipotetico cantiere capace di coniugare accademia ed officina, arte e artigianato ed essere presente, attraverso propri delegati, nelle sedi delle amministrazioni comunali; una città-officina ed al tempo un'officina per la città.

All'associato, inoltre, sarà affidato il compito di vegliare sullo stato di conservazione dei monumenti e dei Beni Artistici in sinergia all'operato delle Soprintendenze.

Troppo spesso, infatti, tali beni sono dimenticati od addirittura minacciati dalla casta dell'imprenditoria edilizia che ammorba con le sue speculazioni le risorse di una fisionomia storico-artistica, universalmente riconosciute al nostro "bel paese".

Una sede in cui organizzare la reazione agli attacchi che arrivano da ogni dove, uno strumento atto a sanare la morale sociale corrente.

E' forse utopia, parlando nell'interesse supremo del mondo (anche se il mondo non ascolterà e scaccerà, come ha sempre fatto con i profeti), volerlo riscattare, attraverso l'educazione, dal gusto corrente, dal becero individualismo artistico-imprenditoriale, dalla degradazione dell'idea nella materia?

Credo sia ancora possibile concepire l'artista artigiano. Ruskin affermò che "il vero artista è solo una derivazione del sarto o del carpentiere".

## Matteo Gennari

Nato a Pesaro nel 1976 ed ivi tuttora residente.



Matteo Gennari, *La Verità* (2004)

*"Considero la fotografia un mezzo, uno strumento, una tecnica creativa, nulla più nulla meno.*

*Oggi sempre più, sembra socialmente ed universalmente accettato che lo stato dell'arte in campo fotografico sia lo stile giornalistico, descrittivo, oserei dire quasi nozionistico, uno stile che in realtà stile non è ma è solo capacità di cogliere determinati momenti della realtà; una fotografia che non è arte ma reportage.*

*La mia concezione di arte fotografica è del tutto opposta, io credo in una fotografia che trasuda emozioni e sensazioni, oltrepassando il limite della realtà per addentrarsi nella psiche della rappresentazione figurativa.*

*Ed è in questo contesto che le tecniche digitali diventano fondamentali per raggiungere una immagine che sia al contempo diretta e paradossale, parola scomposta e ricomposta in lucido e preciso caos, una ferita aperta sul mondo del conscio oblio."*

Matteo Gennari

## Andrea Corradi

Nato a Bologna il 26 Ottobre 1978, vive e lavora a Pesaro.



Andrea Corradi, *Esculapio* (2002)

*"Mi hanno chiesto di illustrare alcuni miei lavori, la storia che ha portato alla loro creazione, ma temo che rimarranno incomprensibili per il fatto che risalgono a pure esperienze interiori che abitualmente non condivido con nessuno. Potrei parlare dei materiali e delle tecniche ma credo che tecniche e materiali e genti antiche come la crosta della terra vivano nell'interessante aspettativa di andare al diavolo grazie ad un ben moderno modo di vedere le cose."*

Andrea Corradi

(segue da pag.5)

la guerriglia, la resistenza, oggi devono essere combattute contro la modernità (e non il progresso), contro gli estremismi scientifici, contro le religioni moderne e contro la borghesia ed i suoi biechi valori (a)morali, contro lo sfruttamento e contro la massificazione, contro la tecnocrazia e contro il crogiuolo di culture che sforna una non-cultura universale.

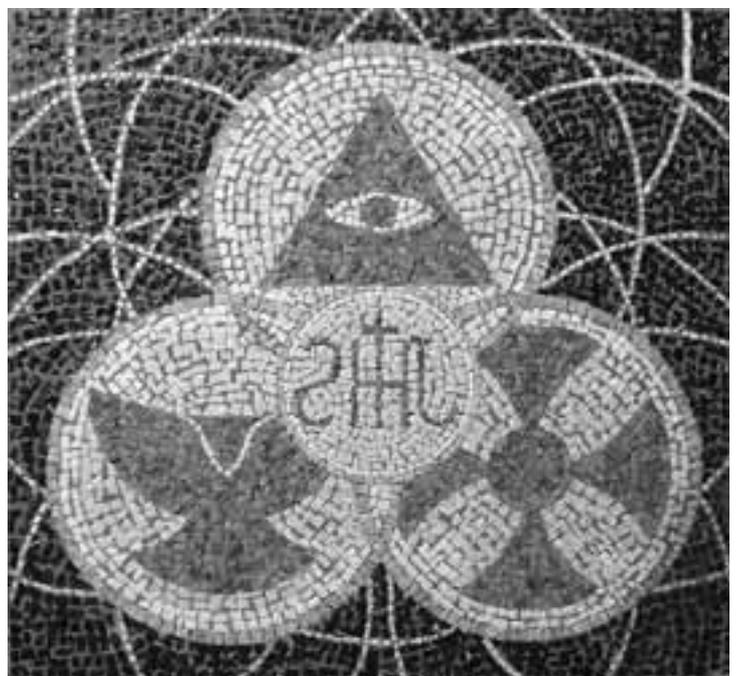
In ciò trova giustificazione un "Regresso" che non è da intendere come una ri-proposizione anacronistica di antichi modus vivendi, bensì come un ritorno ad una società in cui sappia convivere la tecnologia e l'umanesimo, la scienza e l'arte, ognuna riconoscendo il campo intellettuale appartenente all'altra, senza pretese d'invasione e sopraffazione.

Regresso quindi per contrapporsi all'inconfutabile decadimento della morale e della cultura, per bonificare le giungle urbane portando l'arte in queste terre malate, per sollevare l'uomo e permettergli nuovamente di guardare il sacro sole ed essere illuminato dai suoi raggi, per ridare sacralità alla natura, natura di cui siamo parte e strumento, per opporsi alla globalità massificante e per sottolineare e difendere le peculiarità di ogni popolo che sono il vero tesoro delle culture etniche, per riscoprire e valorizzare le tradizioni indoeuropee senza per questo voler sottintendere alcuna superiorità.

Matteo Gennari

## Giacomo Cenerini

nato a Pesaro nel 1977, vive e lavora a Pesaro



Giacomo Cenerini, *Eucaristia e Trinità* (2004)



armi e munizioni  
Le doppie tte più belle del mondo

Borgo S. Antonio, 32  
01034 FOSSOMBRONE (PU)  
Tel. 0721 714749 - Fax 0721 715233  
Corso Garibaldi, 148 - Tel. 0721 714732



Premio Nazionale  
Mercurio d'oro

TIPOGRAFIA	BOMBONIERE	P E S C A
CARTOLERIA	GIOCATTOLE	S P O R T
LEGATORIA	BICICLETTE	F U O C H I
LIBRERIA	C A C C I A	D'ARTIFICIO

## 2003 - Fano (PU) Auditorium Sant'Arcangelo - REGRESSO 2003



### Presentazione di Maurizio Cesarini:

...E' mio intendimento fare una presentazione basata su quelli che possono essere i riferimenti al concetto di regressione nell'ambito dell'arte contemporanea e constatare come questa idea di regressione sia sostanzialmente fluida, estremamente aperta.

Penso che l'interesse e la novità del gruppo sta proprio in questo, nell'idea di un'apertura totale che non sia un concetto solamente estetico che lega le varie posizioni ma qualcosa che ha la possibilità di aprirsi all'esterno.

Per definire questa tipologia pensavo proprio ad alcuni esempi nell'arte contemporanea in cui individuare un po' il concetto di regresso.

Naturalmente la prima immagine che mi viene in mente è quella di Dubuffet con la Teoria dell'Art Brut quindi la teoria del ritorno ad un'arte primitiva, un'arte quasi infantile, il recupero dell'istintività.

In questo caso il concetto di regressione è strettamente legato a delle pulsioni inconscie che debbono venir fuori attraverso la pratica dell'artista e devono essere in qualche modo non filtrate dal Super Io, da quelli che sono i livelli e le definizioni sociali, ma espresse in maniera assolutamente spontanea e immediatamente diretta.

Il concetto della regressione è come una sottile linea che collega varie esperienze diversissime fra di loro nell'ambito dell'arte contemporanea e non solo, ma anche nell'ambito, ad esempio, della letteratura, del teatro e del cinema.

Se noi pensiamo ad esperienze come quelle di Joseph Beyus, che appunto ha fatto del concetto di regressione e quindi dell'arte antropologica e della ricerca dell'origine uno dei propri cardini di tutta la sua ricerca, diventa interessante capire come, a volte, il concetto di modernità, di arte contemporanea, il concetto di avanguardia, il concetto di provocazione linguistica e di messa in crisi di quelle che sono le strutture anche visuali della presentazione dell'opera, sostanzialmente partono da una realtà molto più antica, molto più arcaica.

Nel caso di Beyus, per esempio, un aspetto che lui ha sempre in qualche modo evidenziato è quello sciamanico dell'artista ed è una novità, è un'idea diversa nell'ambito del Novecento perché un conto è l'istintività, la liberazione dell'inconscio, un conto invece è, forse in senso più junghiano dell'apertura dell'inconscio ed in senso più collettivo, ritornare ad una sorta di arcaismo che è quello praticato da alcune tribù cosiddette primitive.

L'idea dello sciamanesimo è interessante proprio perché Beyus fisicamente ha sostenuto questo tipo di esperienza.

Sostanzialmente lo sciamano è colui che muore e poi rinasce ad una nuova vita con la coscienza della vita precedente e quindi riesce a leggere la realtà da un altro punto di vista e con altre possibilità, riesce a frantumare quelli che sono i luoghi comuni e le possibilità che uno ha normalmente di rapportarsi con la realtà.

Beyus, appunto per l'esperienza vitale

che ha avuto, è stato abbattuto con il suo aereo in Mongolia ed è stato curato da alcune tribù di Mongoli, attraverso il latte, il grasso, il feltro, materiali poi diventati tipici della sua opera.

E' stata un'esperienza di morte e rinascita, esperienza tipica della regressione: attraversare la morte fisica per rinascere spiritualmente in un'altra condizione.

Molti sono gli artisti che si rifanno a questo concetto; pensiamo ad un personaggio assolutamente contemporaneo e moderno come Gino De Dominicis, il fulcro della cui opera è il concetto di immortalità non intesa come un prevaricamento della temporalità, quindi di superamento del tempo, ma profondamente innestata in quella che è la cultura classica, tant'è che tutti i riferimenti dell'artista vanno ascritti ad un ambiente culturale che è quello degli Assiri Babilonesi; in particolare il suo personaggio preferito che ritorna continuamente nelle sue opere, è Gilgamesh, il protagonista di un'epopea mitica, centinaia d'anni antecedente all'Iliade e all'Odissea.

Ma aldilà di questi casi è importante constatare come il discorso dell'arte non è solamente un fatto visivo ma è una contemporaneità, un collegamento fra diverse situazioni, fra diverse pulsioni creative, è capire come anche nella letteratura il discorso della regressione sia stato affrontato da diversi autori.

Io ne citerei due che sono agli antipodi ma sono caratteristici proprio per la loro formula di semplificazione del discorso: uno è Ferdinand Céline che mette in crisi tutte quelle che sono le strutture letterarie per arrivare ad una sorta di regressione all'interno di una gergalità comunicativa che è la gergalità tipica dell'Aargau e dei dialetti francesi dei bassifondi mescolando quindi la lingua colta, la lingua alta e la lingua parlata tutti i giorni, l'altro invece è

Beckett che sposta completamente il discorso, la regressione beckettiana è fondata sul meccanismo di eliminazione della concretezza semantica del significato delle parole per arrivare ad un asciugamento della parola stessa che non riesce a significare più nient'altro di quello che presenta di sé.

Questo è molto interessante proprio perché troviamo questi meccanismi - che sono meccanismi estetici - espressi attraverso la letteratura ma anche in un'ambivalenza, ad esempio, tra biografia ed esperienza letteraria in un caso come quello di Fernando Pessoa, che è il più grande poeta portoghese del Novecento e forse europeo, che addirittura crea degli eteronomi cioè altri personaggi ognuno dei quali scrive delle poesie, scrive dei libri completamente diversi stilisticamente da quelli dell'autore, ognuno ha una sua caratteristica, una sua identità.

Anche in questo senso è regressivo, c'è la frantumazione dell'io e se noi pensiamo, per chiudere questa breve presentazione, ai concetti più rivoluzionari di Jacques Lacan, il grande psicanalista francese, che sosteneva che prima della formazione dell'io esiste una sorta di condizione psichica chiamata "Il fantasma del corpo disgregato" e quindi un'identità frantumata non ancora unificata in un'identità univoca legata alla definizione di sé stessi, ecco che Pessoa presenta questa regressione ad una condizione psicologica primaria antecedente la formazione dell'io e l'inserimento dell'individuo nella società.

Trovo molto interessanti questi punti di riferimento e credo che aiutino a comprendere come questo concetto della regressione sia estremamente amplificabile e diventi quindi un discorso che ben si adatta alle varie posizioni, alle varie situazioni che in questa mostra vengono presentate.

## 2003 - Pesaro, "Plastic" via Passeri 31 "UN SOLO RUDERE" (omaggio a P. P. Pasolini)

Franco Cenerelli - Andrea Corradi



Con gli amici Franco ed Andrea ci troviamo, magicamente, in un'altra dimensione....

No, sto sbagliando.

Ci troviamo nell'ambiente magico di questa dimensione grossolana del quotidiano aberrante.

E credo che niente più dello spirito guerriero di Franco e quello panico di Andrea possano proiettarci in ambientazioni altre, in alterità cogi-

tanti, a volte imprecanti, e comunque artistiche e quindi creati oggettività in progresso. Ed è proprio per tale progettualità, per questi lavori in corso, che non deve intendersi il "regresso" come un guardare indietro, un romantico ritorno ad una preistorica felice ignoranza, ad una fase pre - "Albero della conoscenza", bensì vogliamo intendere una posizione re-azionaria, un ritor-

no ad una comunicazione micro-macrocosmica, ad una civilizzazione tradizionale di evoliana memoria.

Ciò che ci accomuna, che ci fa complici nel quotidiano, è la poetica dei colori e delle forme, è la ricerca dell'incitabile, del non declamabile, della libertà dello schierarsi e del dimostrare, a volte sconvolgendo, quanto tale libertà sia, nella nostra presunta civiltà, ipocrita e falsa.

Ed è per questa ipocrita democrazia che ci siamo privati di quel senso di etica eleganza propria della moralità dell'azione che Andrea ci ha descritto.

Accompagnati dal senso dirompente e rivoluzionario che è nella nostra percezione del bello, proiettati dal gusto dei colori e delle forme, possiamo, dunque, riuscire a posizionarci in dimensionalità parallele sì che la nostra re-azione non sia vanificata in semplice dimostrazione eversiva ma riesca a trasformarsi nell'inizio di una diversa tonalità creante. Nel senso che l'azione non sia continuazione del gioco delle parti ma divenga fase generativa di nuove oggettività soggettivanti.

Paolo Silvestri

### "UN SOLO RUDERE"

di Pier Paolo Pasolini

*"Io sono una forza del Passato.  
Solo nella tradizione è il mio amore.  
Vengo dai ruderi, dalle Chiese,  
dalle pale d'altare, dai borghi  
dimenticati sugli Appennini o le Prealpi,  
dove sono vissuti i fratelli.  
Giro per la Tuscolana come un pazzo,  
per l'Appia come un cane senza padrone.  
O guardo i crepuscoli, le mattine  
su Roma, sulla Ciociaria, sul mondo,  
come i primi atti della Dopostoria,  
cui io sussisto, per privilegio d'anagrafe,  
dall'orlo estremo di qualche età  
sepolta. Mostruoso è chi è nato  
dalle viscere di una donna morta.  
E io, feto adulto, mi aggiro  
più moderno d'ogni moderno  
a cercare i fratelli che non sono più".*

**CARTOLIBRERIA SAPERE**  
Scuola - Articoli da regalo - Libri



di Gasparucci Linda  
C.so Garibaldi n°76 - 61034 Fossombrone (PU)  
Tel & Fax 0721 714329

# Andrea Michetti

Nato a Loreto il 05/06/1982  
vive a Numana (AN)  
Frequenta il III anno di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Urbino



Andrea Michetti, *L'hamburger in sacrificio* (2005)

# Adriana Rossi

Nata a Roma nel 1940, vive e lavora  
a Calcinelli di Saltara (PU)

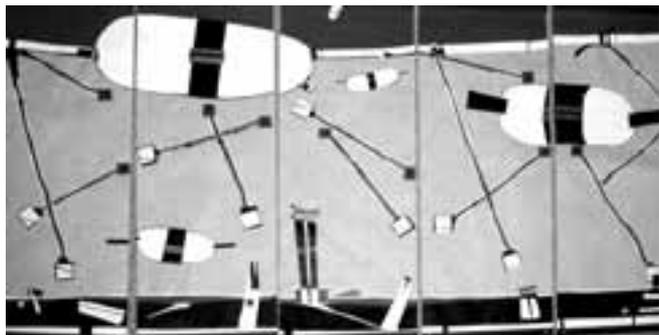


Adriana Rossi, *Funere mersit acerbo* (2005)

# Nikolai Matrenin

Nato a San Pietroburgo nel 1950.  
Artista, fotografo, scrittore e pescatore di frodo, da luglio 2005 Nikolai è iscritto all'Associazione Regresso Arti quale membro delegato per i rapporti con la Russia.

"...dal quadrato nero di Malevic passando per le burlle di Nikolai Akimov e la sovraccarica astrazione di Yuri Dislenko (il maestro) fino alla mia propria pazzia definita dai critici come espressionismo astratto."



Nikolai Matrenin, da: "Rapporto dalle spedizioni 4/4" (ciclo "Alia Terra") (2003)

"Il progetto di Nikolai Matrenin denominato "Rapporto dalle spedizioni 4/4" rappresenta un ciclo di segni magici che invitano lo spettatore a visitare zone di frontiera fra il quotidiano e la coscienza transpersonale. La traiettoria delle spedizioni dipende dalla capacità (non capacità) del viaggiatore di osservare o di voltarsi (o non voltarsi) indietro (la sindrome d'Orfeo). L'espressività dei colori, le forme alogiche e l'irrazionalità della composizione in generale convincono che qui noi abbiamo a che fare con una creatività spontanea la quale, nella sua pura espressione, s'è rivelata nell'espressionismo astratto."

Valery Valran (artista e culturologo), San Pietroburgo.

# Chiara Corradi

Nata a Pesaro il 30/05/1980  
vive e lavora tra Levanto (SP) e Pesaro



Chiara Corradi, *Autoritratto* (2004)

# Mauro Lucarini

Nato il 27/01/1970 a Urbino dove vive e lavora

Questo breve scritto è un misto tra uno spot pubblicitario e uno sfogo.

Ormai ho superato i 35 anni ed ancora come da venticinquenne, ogni volta che partecipo ad una mostra, o ad una iniziativa artistica, ricevo molti complimenti e tante pacche sulle spalle e tutti mi dicono: "bravo giovane, continua così che fai proprio delle belle cose, molto interessanti"; però mai nessuno che compri niente, o che almeno chieda che valore hanno le mie opere.

Allora vale la pena di impazzire per organizzare una mostra o un evento che spesso fa bello solo a

chi ti permette di organizzarlo?

Le esigenze della vita e della famiglia non permettono di "trastullarsi" con l'arte; o ci si guadagna, allora uno è artista, o non ci si guadagna, allora uno ha l'hobby dell'arte.

Quindi da ora in poi chi vuol vedere le mie opere: in fotografia può andare sul sito internet [www.regresso.it/lucarini](http://www.regresso.it/lucarini) oppure [www.latrattoriadelleone.it](http://www.latrattoriadelleone.it); chi le vuol vedere dal vero può prenotare una cena al mio ristorante "La Trattoria del Leone" in Urbino, ma sia chiaro che la pacca sulla spalla, vi costerà almeno il prezzo della cena.



Potrebbe capitare di vedere le mie opere, a qualche mostra in giro nella zona, ma si sa che agli amici non si può dire di no.

Urbino, cinque luglio duemilacinque

Mauro Lucarini



## LA TRATTORIA DEL LEONE

di Mauro Lucarini - [www.latrattoriadelleone.it](http://www.latrattoriadelleone.it)

APERTO TUTTO L'ANNO PRANZO E CENA

URBINO CENTRO STORICO via Cesare Battisti 5, 61029 Urbino (PU) Tel. 0722 329894 Cell. 347 9803812



## 2004 - Pesaro, Sala Comunale "San Domenico" - REGRESSO 2004



L'idea di una ricerca e definizione della regressività in arte, si configura come una sorta di accelerazione poetica che non dimentica il luogo di partenza, o più propriamente la sua origine.

Regressione, sovvertimento, implicano seppure in termini linguistici, l'idea del pericolo, il senso del naufragio, la scelta del relitto al vascello semiaffondato.

Già Van Gogh scrivendo al fratello

avvertiva che "nel mio lavoro io ci rischio la vita", ravvisando nella frantumazione delle consuetudini visive, un altrove che è presente, ma proviene dal passato.

La differenza espressiva, tecnica e teorica degli artisti presenti in questa mostra, avvalorata le ipotesi concertate; non la fluidità di una produzione artistica classificabile, ma l'eterogeneità di forme e materiali.

L'Associazione Regresso Arti, non intende quindi porsi come movimento chiuso e definito, ma come pulsione (è il caso di dirlo) che si muove e si declina sull'orizzonte della contemporaneità, con un movimento che scorrendo tra passato e futuro, si fissa in un presente retto ed inequivocabile.

Ben si presta quindi a rappresentare le ricerche di questi artisti l'immagine mitica dell'Uroboros, il serpente che si morde la coda racchiudendo in sé le idee di movimento, di continuità, di autofecondazione e di eterno ritorno.

Maurizio Cesarini

## 2005 - "The Circus" Conventino di Monteciccardo (PU)



L'Associazione Regresso Arti partecipa alla Prima Rassegna di Arti in Movimento "The Circus" a cura di Federico Pagliaro e Roberta Ridolfi con mostre di Pittura, Scultura, Mosaico, Incisione e Poesia (lettura) al Conventino di Monteciccardo (PU).

Gli artisti presentati dall'Associazione Regresso Arti:

Gabriele Berretta, Andrea Bertuccioli, Daniela Caiulo, Franco Cenerelli, Giacomo Cenerini, Andrea Corradi, Chiara Corradi, Paolo Fraternali, Matteo Gennari, Alessandra Iudica, Mauro Lucarini, Lella Palumbo, Lorenzo Ridolfi, Adriana Rossi, Stefano Sanchini, Maura Savini, Tonino Serfilippi, Paolo Silvestri.

## 2005 - Pesaro, Centro Storico - "Pesaro Dulcis In Centro" - Spazi d'Arte



L'iniziativa "Spazi d'Arte - artisti negli angoli della città" non è l'ennesimo tentativo di ri-animazione culturale per un turismo dall'encefalogramma piatto; per quanto ci riguarda, è un vero e proprio atto programmatico, quello di riportare l'Arte alla sua "Età dell'Oro".

E' un regresso all'era in cui "l'arte era ricca e incorrotta, tutti gli uomini erano, più o meno, artisti; vale a dire che l'istinto per la bellezza, innato in ogni uomo completo, aveva tale forza, che l'intera categoria degli artigiani, abitualmente e senza sforzi coscienti, costruiva

cosa belle, ed il pubblico degli artefici dell'arte intellettuale, era praticamente l'intera popolazione." (W. Morris)

Un'epoca in cui l'arte era in ogni opera creata dall'uomo ed ogni uomo era artista-critico-mercante.

Per capire ed apprezzare un'opera bastava avere gli occhi, il tatto e la sensibilità, non erano necessari interpreti, traduttori, cataloghi e testi critici... non si avvertiva ancora il bisogno di apporre un cartello con su scritto "questa è un'opera d'arte".

Il rapporto tra artisti e centro urbano, in que-

sta operazione nata nella cornice di "Pesaro Dulcis in Centro" non è solo quello fisico (i laboratori collocati negli angoli della città) ma sarà anche la tematica del lavoro che ogni artista andrà ad eseguire e che si concluderà con la mostra a Palazzo Gradari "Gli spazi urbani del Centro Storico".

Si possono già delineare due aspetti di questo tema: uno è quello descrittivo e vedutistico, (l'artista testimonierà le emozioni della città in un "en plein air" notturno) uno è quello progettuale e propositivo (l'artista realizzerà una proposta di arredo urbano da collocarsi in uno

spazio della città da lui stesso prescelto).

Se gli artisti partecipanti accoglieranno positivamente questo progetto, avremo già posto la prima pietra di quella Città Ideale che vedrà l'artista defenestrare le zavorre incapacitanti delle arcinote "cupole", e il cittadino riassaporare la freschezza creativa degli artisti più audaci che potranno così vivere del loro lavoro non prima di aver - finalmente! - seppellito il monopolio dei vecchi tromboni nello spazio a loro più consono del salone di qualche polveroso museo.

Franco Cenerelli

...VUOI RISPARMIARE?



non comprare l'auto nuova, adotta una ventenne!

installale un impianto a metano  
inquinare meno, combatti il consumismo, risparmi su bollo, assicurazione  
...i ricambi li trovi dal demolitore!

# Daniela Caiulo

Nata a Brindisi nel 1963, vive e lavora a Fano (PU).



Daniela Caiulo, *Dal passato* (2004)

## Parliamo della Consacrazione dell'Esibizione.

Ultima bassezza della filosofia dell'Apparire, che ormai spopola nel mondo degli umani. Dato che non si crede più al soprannaturale come immanente alla vita stessa, (cosa che dava all'uomo il senso del fare e dell'essere, slegati dal puro profitto utilitaristico), è divenuto necessario, per sopperire al senso di vuoto, invece creatosi, l'imporsi di "immagini forti", ma tangibili che potessero impressionare un ormai sterile ed impoverito immaginario e nutrire artificialmente l'anima agonizzante dell'essere umano.

Si parla di un Universo dalle più svariate forme; un Olimpo terreno, i cui personaggi, man mano forgiati e/o scelti da un immaginario collettivo, ormai malato, potessero rappresentare e/o colmare le corali frustrazioni di un irrimediabilmente schizofrenico genere umano.

Morto definitivamente l'"essere" di E. Fromm, si parla sempre e solo del mondo dell'Apparenza, della filosofia dell'Apparire, in cui, quindi, ad essere consacrata non è mai l'Essenza.

Nell'Olimpo greco, definito "pagano", ogni dio rappresentava un Archetipo ed ogni storia o intrigo inerente la vita dei cosiddetti "dei" portava in sé un importante messaggio divino, che potesse servire da guida e monito spirituale per l'agire degli esseri umani.

Oggi, questi nuovi dei dell'Immagine, ci insegnano, invece, quanto di più basso ci possa essere: il gusto voyeuristico sado/maso dell'intrigo. Ciò che avveniva nel momento catarchico del Teatro greco, nel momento tragico, in cui lo

spettatore era anche attore nel riconoscimento della propria bassa umanità, si è oggi perso.

L'uomo è divenuto spettatore passivo e perenne della vita di pochi diavoli eletti, che non ci insegnano altro che ad essere superficiali e pettegloli ed a pensare che la vita sia altrove, di là dallo schermo, nel mondo dorato dell'Olimpo terreno, di cui tutti, oramai, anelano a far parte, pensando che sia il massimo cui l'uomo possa aspirare sulla Terra.

In questa triste ottica, ad essere consacrata è solo l'Immagine, ma non l'immagine artistica, quanto ciò che la persona mostra di sé o solo ciò che la persona mostra, magari, anzi sicuramente, dimentica di sé.

Da qui la sproporzione dell'Apparire rispetto ed a dispetto dell'Essere; lo squilibrio, la confusione, la vittoria della politica della Mistificazione, fino allo scandalo della Consacrazione dell'Esibizione a tutti i costi.

## Il Vestito

Così, mai come in questa epoca la gente ama **Vestirsi**, cercando-trovando nel vestito un'identità. Mai come in questa epoca si è perso il senso di questo importante concetto.

L'Identità, miseramente depauperata della propria valenza, vaga alla ricerca anch'essa di chi possa restituire il senso perduto.

Ma dove si è perduto questo senso? Forse questo è un altro capitolo.

Torniamo al **vestito**. All'individuo che nel marasma dell'esistenza, in un pianeta così sconvolto si è ridotto sempre più a guardare sé stesso, se pur concio della propria miseria, si guarda e, naturalmente, non riconoscendosi un senso degno di valore, cosa può fare se non cercare di acconciare il meglio possibile la propria così indiscutibile bassa miseria, la propria pochezza.

Ed è qui che entra in gioco il **vestito**. Benedetto **vestito!!!**

Benedetti stilisti!!!  
Lungo, corto, aperto, chiuso, classico, trasgressivo, sobrio, eccessivo, sexy, provocante, sbirluccicante... ecco, così posso gridare al mondo chi sono... guardatemi!!! Oppure, forse è meglio non esporsi troppo... seguire la massa... confondersi, imitare... E poi il pelo! Mi

raccomando il pelo superfluo!

Non è più il pelo nell'uovo che interessa trovare, ma il pelo superfluo!

Superfluo! Fate attenzione a questa splendida parola!

Nell'ottica della mistificazione assoluta, in cui ad essere consacrato è l'apparire, la naturalezza, la **natura** è divenuta **superflua**, mentre di fondamentale importanza la **bellezza** a tutti i costi ed un improbabile ideale di perfezione.

Come il mondo è ribaltato!

Perché? Perché è più facile vedere la pagliuzza (il pelo) nell'occhio dell'altro piuttosto che la trave (che ci ha reso ciechi) nel proprio.

Ma la cecità di questo mondo è proprio e solo un problema di coscienza!

Facile rivestirsi, **vestirsi** per camuffare e nascondere se stessi perché non ci si vuole guardare dentro. Perché ci si fa schifo!

E così vestiamoci, mascheriamoci ancora di più... a che vale batterci il petto! In fondo non siamo forse **persone**? Cioè maschere come avevano ben capito gli antichi Greci?

Mai come in questa epoca l'abito non fa il monaco, poiché ci si riveste di ciò che non si è, di ciò di cui si sogna di essere, di ciò che si vorrebbe essere, ma fondamentalmente ci si veste di ciò che non si è.

Ed è peccato che nessuno ami più **spogliarsi**, ma veramente liberarsi l'anima delle sovrastrutture veramente superflue e voler essere o tornare finalmente nudi, pelosi e felici!!!

## Ultimo Sproloquio - concedetemelo...

Sapete qual è la virtù più grande del Cristo? E che dovremmo imparare a mettere in pratica?

L'**Incorruttibilità**! La Sua grandezza, la Sua divinità è stata che di fronte le mille lusinghe del Demonio, Lui si è dimostrato più forte, perché **incorruttibile**.

Vi dice niente questa parola?

Sapete bene, spero, quali sono le armi odierne del "Demonio"?

A buon intenditor poche parole...

P.S. Ah dimenticavo, qui si parla di Anima...

Daniela Caiulo

## Dobbiamo ridare Potere alla Parola.

Quando tutto perde il senso, è la Parola che ne risente in maniera grave!

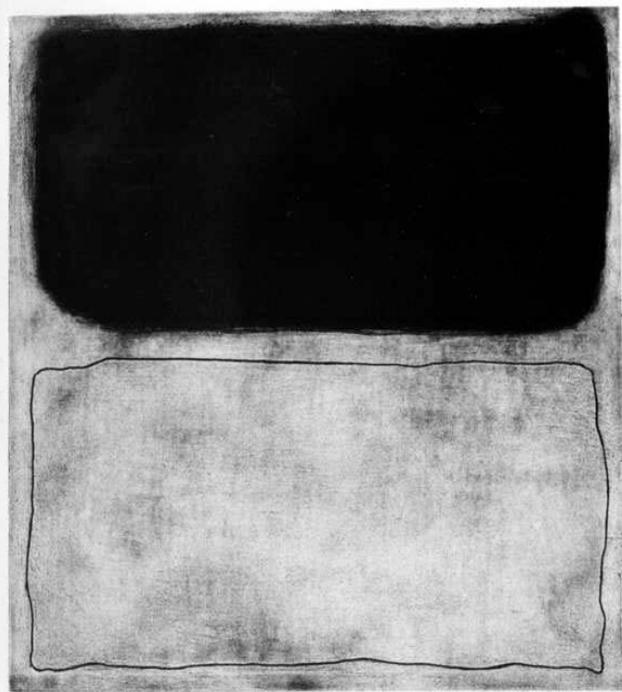
È necessario andarla a cercare nella Torre dove si è persa, confusa, ammalata, annichilita. La Babele del mondo immondo l'ha quasi uccisa. Ridiamo il potere al Verbo: la nostra vera madre.

In principio era il Verbo... e quando il Verbo si svuota del suo vero potere e significato vuol dire che siamo alla fine.

Ed il cerchio è concluso  Bisogna ricominciare...

## Gabriele Berretta

Nato a Urbino il 15/01/1976, vive a Monte Porzio (PU)



Gabriele Berretta, *Omaggio* (2000)

"Il mio approccio all'arte è fondamentalmente sperimentale. Ritengo che l'arte - pittura, incisione, scultura ecc. - siano dei mezzi per la ricerca o il perseguimento della conoscenza piuttosto che un modo per produrre oggetti di piacere... Insieme a discipline come la fisica o la matematica, così come la musica o la poesia, l'arte è un tentativo di estendere e approfondire la nostra conoscenza della vita, il nostro rapporto con il mondo. Più ancora, è un modo di cercare gli strumenti per trasmettere e dividere questo tipo di esperienza con altri"

(S. W. Hayter 1969)

## CONTRO L'USURA - di Ezra Pound

Con usura nessuno ha una solida casa  
di pietra squadrata e liscia  
per istoriarne la facciata,  
con usura  
non v'è chiesa con affreschi di paradiso  
harpes et luz  
e l'Annunciazione dell'Angelo  
con le aureole sbalzate,  
con usura  
nessuno vede dei Gonzaga eredi e concubine  
non si dipinge per tenersi arte  
in casa ma per vendere e vendere  
presto e con profitto, peccato contro natura,  
il tuo pane sarà staccio vieto  
arido come carta,  
senza segala né farina di grano duro,  
usura appesantisce il tratto,  
falsa i confini, con usura  
nessuno trova residenza amena.  
Si priva lo scalpellino della pietra,  
il tessitore del telaio

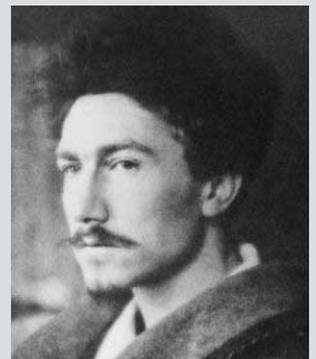
### CON USURA

la lana non giunge al mercato  
e le pecore non rendono  
peggio della peste è l'usura, spunta  
l'ago in mano alle fanciulle  
e confonde chi fila. Pietro Lombardo  
non si fe' con usura  
Duccio non si fe' con usura  
né Piero della Francesca o Zuan Bellini  
né fu «La Calunnia» dipinta con usura.  
L'Angelico non si fe' con usura, né Ambrogio de Praedis,  
nessuna chiesa di pietra viva firmata : Adamo me fecit.

Con usura non sorsero  
Saint Trophine e Saint Hilaire,  
usura arrugginisce il cesello  
arrugginisce arte ed artigiano  
tarla la tela nel telaio, nessuno  
apprende l'arte d'intessere oro nell'ordito;  
l'azzurro s'incancrena con usura; non si ricama  
in cremisi, smeraldo non trova il suo Memling  
usura soffoca il figlio nel ventre  
arresta il giovane amante  
cede il letto a vecchi decrepiti,  
si frappono tra giovani sposi

### CONTRO NATURA

Ad Eleusi han portato puttane  
carogne crapulano  
ospiti d'usura.



Ezra Pound nel 1913



101.100 - 100.900 - 102.750

FANO - Via Nolfi, 56  
Tel. 0721 804148 (6 linee r.a.)  
Fax 0721 806947  
STUDI TRASMISSIONE Tel. 0721 803141

# STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE REGRESSO ARTI

## Costituzione:

### Articolo 1

E' costituita un'Associazione denominata "REGRESSO ARTI".

### Articolo 2

L'Associazione ha sede in Calcinelli di Saltara (PS) alla via Flaminia 195

## Scopo dell'Associazione:

### Articolo 3

L'Associazione Regresso Arti non ha scopo di lucro.

Suo intendimento è restituire l'Arte alla sua dimensione naturale, che in passato ha del resto sempre posseduto.

Strapparla alla mediocrità, impugnarla, e usarla come arma per abbattere quel verminaio canceroso che è la cultura dominante, che impera tanto nei media più popolari quanto nei luoghi consacrati ad essa, senza però mai elevarsi, che arreca danni immensi e spesso irreparabili al patrimonio artistico e a quello culturale, e trova terreno fertile nel degrado dell'istituzione scolastica, incompetente e corrotta, che se da un lato non riesce ad offrire una seria formazione artistica, dall'altro, trasmette agli allievi l'infezione di una concezione dell'arte come espressione libera, anche da ogni regola di carattere tecnico, fisiologica quasi come un'eruzione cutanea, concezione pseudo romantica tipicamente modernista, che riesce egregiamente a dissimulare l'incapacità dei docenti che, distanti anni luce dagli antichi Maestri, non "osano" far violenza all'allievo che in cerca di certezze non trova che dubbi, e con magna disinvoltura perpetrano la loro sistematica opera di demolizione nei confronti di chi, loro malgrado, qualcosa sa, e ferisce così il loro orgoglio di Grandi Accademici del Niente.

L'Associazione potrà approvare, riconoscere, patrocinare ed organizzare, gestendo anche direttamente, esposizioni, incontri, conferenze, dibattiti, lezioni pubbliche, in Italia ed all'estero rivolti a tutti coloro che sono interessati alla conoscenza d'attività artistiche; potrà inoltre sviluppare ed organizzare edizioni, viaggi, accettare sponsorizzazioni, richiedere contributi ad enti pubblici e privati, ed in genere potrà organizzare tutto quanto si rendesse necessario al raggiungimento degli scopi che l'Associazione si prepone.

L'Associazione potrà favorire e disciplinare la costituzione di "movimenti artistici" che operano nella direzione di un'Arte sana, che in quanto tale, trova difficilmente spazi tra quelli riservati all'arte ufficiale.

Nella scelta sarà determinante l'autenticità dell'artista condizione prima per una qualità dell'operato.

Verranno messe a disposizione tutte quelle opportunità e agevolazioni che l'Associazione culturale riuscirà a conquistarsi.

L'Associazione Regresso Arti si riserva la possibilità di aderire ad altre associazioni a carattere internazionale, nazionale, regionale o provinciale di cui condivide gli scopi e le finalità.

L'Associazione Regresso Arti non ha carattere politico, ma attingendo a valori assoluti e super politici può in taluni casi essere fraintesa in tal senso, ma senza elevati rischi, giacché fatalmente comunque si fa politica, tranne che in politica.

L'Associazione Regresso Arti non è associazione a carattere religioso, ma occupandosi dell'Arte in senso tradizionale e non comunemente mercantile, non può ignorare un'idea del Mondo, dell'Uomo e

quindi del Divino.

### Articolo 4

Per realizzare le finalità previste all'Art. 3 il Consiglio Direttivo potrà nominare un Comitato Scientifico.

### Articolo 5

La durata dell'Associazione è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata con deliberazione degli associati.

## Soci:

### Articolo 6

Sono soci tutti coloro, persone o Enti, che condividono gli scopi e le finalità ideali dell'Associazione e la cui domanda di ammissione verrà accettata dal Consiglio Direttivo.

### Articolo 7

La qualità di socio si perde per decesso, dimissioni e indegnità; l'indegnità verrà sancita dall'assemblea dei soci.

L'associato che, per qualsiasi motivo cessa di far parte dell'Associazione non ha alcun diritto sul patrimonio.

## Patrimonio-Esercizi sociali:

### Articolo 8

Le entrate dell'Associazione sono costituite:

a) dalle quote sociali, deliberate dal Consiglio Direttivo, da pagarsi annualmente all'atto dell'iscrizione;

b) dai contributi ricevuti per l'attuazione di iniziative svolte dall'Associazione nel conseguimento dei fini statutari;

c) da ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'atto sociale.

Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

a) dai beni mobili ed immobili che diverranno di proprietà dell'Associazione;

b) da eventuali fondi di riserva costituiti con l'eccedenza di bilancio;

c) da eventuali donazioni, erogazioni e lasciti da parte di persone fisiche e giuridiche, pubbliche e private.

## Esercizio sociale-Bilancio:

### Articolo 9

L'Esercizio finanziario si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Entro quattro (4) mesi dalla fine di ogni esercizio verranno predisposti dal Consiglio Direttivo il bilancio consuntivo e quello preventivo per l'esercizio successivo.

## Amministrazione:

### Articolo 10

L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da un numero di cinque (5) membri eletti dall'Assemblea degli associati per la durata di anni tre (3). Il numero dei Consiglieri può essere variato con deliberazione dell'Assemblea generale.

### Articolo 11

Il Consiglio Direttivo nomina nel proprio seno un Presidente, un Vice Presidente, un Segretario e un Tesoriere.

La composizione del primo Consiglio viene

determinata nell'atto di costituzione.

### Articolo 12

Nessun compenso è dovuto ai membri del Consiglio Direttivo. Essi avranno diritto solo ad un rimborso da determinarsi in misura forfettaria, in relazione alle spese sostenute.

### Articolo 13

Il Consiglio Direttivo si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o che ne sia fatta richiesta da almeno due dei suoi membri e comunque almeno una volta all'anno per deliberare in ordine al consultivo ed al preventivo. Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza effettiva della maggioranza dei membri del Consiglio ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti, in caso di parità prevale il voto di chi lo presiede.

### Articolo 14

Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, senza limitazioni. La rappresentanza legale dell'Associazione di fronte a terzi ed in giudizio spetta al Presidente o, in sua assenza, al Vice Presidente.

Il Segretario partecipa alle riunioni del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea, redige e firma un verbale che deve essere sottoscritto anche dal Presidente. Il Tesoriere custodisce il patrimonio sociale, è tenuto a presentare un rendiconto economico ogni anno all'approvazione dell'Assemblea dei soci. Previa autorizzazione del Consiglio Direttivo firma tutte le operazioni economiche anche presso Istituti di Credito ove siano versate somme di denaro a disposizione dell'Associazione; potrà altresì incassare e rilasciare quietanza liberatoria per qualsiasi credito e rimessa di pertinenza sociale; potrà impegnare l'Associazione in qualsiasi operazione debitoria e creditoria.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio Direttivo almeno una volta all'anno mediante comunicazione scritta, diretta a ciascun associato, oppure mediante affissione nell'Albo dell'Associazione, dell'avviso di comunicazione, contenente l'ordine del giorno, almeno quindici (15) giorni prima di quello fissato per l'adunanza. L'Assemblea deve pur essere convocata su domanda motivata e firmata da almeno un decimo degli associati, a norma dell'art. 20 c.c. .

## Assemblea:

### Articolo 15

L'Assemblea delibera sul bilancio consultivo e preventivo, sugli indirizzi e direttive generali dell'Associazione, sulla nomina dei componenti il Consiglio Direttivo, sulle modifiche dell'atto costitutivo e statuto sociale e su tutto quanto altro a lei demandato per legge o per statuto.

### Articolo 16

Anno diritto di intervenire all'assemblea tutti gli associati in regola col pagamento della tassa di iscrizione.

### Articolo 17

L'Assemblea è presieduta dal presidente del Consiglio Direttivo e, in sua assenza, da Vice Presidente, in assenza di entrambi l'Assemblea nomina il proprio Presidente. Le Assemblee sono validamente costituite e

deliberano con le maggioranze previste dall'articolo 21 del c.c. . Delle riunioni dell'Assemblea, si redige processo verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

## Distribuzioni di utili:

### Articolo 18

L'Associazione deve impiegare gli utili o gli avanzi di gestione nello svolgimento dell'attività istituzionale e di quelle ad essa strettamente connesse.

L'Associazione non può distribuire utili od avanzi di gestione, anche indirettamente, né fondi o riserve o capitale nel corso della vita della stessa, salvo che la distribuzione non sia prevista da norme di legge o sia effettuata a favore di altre organizzazioni non lucrative.

## Scioglimento:

### Articolo 19

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea la quale provvederà alla nomina di uno o più liquidatori e delibera in ordine alla devoluzione del patrimonio. Questo sarà in ogni caso devoluto per fini di pubblica utilità.

## Controversie:

### Articolo 20

Tutte le eventuali controversie sociali tra gli associati e tra questi e l'Associazione o i suoi organi, saranno sottoposte, con esclusione di ogni altra giurisdizione alla competenza dei tre probiviri da nominarsi dall'Assemblea; essi giudicheranno secondo equità, senza formalità di procedura. Il loro lodo sarà inappellabile.

### Articolo 21

Per quanto non previsto nel presente atto, si fa espresso riferimento alle norme previste dal c.c. in materia di Associazioni.

## Dall'atto costitutivo dell'Associazione "REGRESSO ARTI":

Oggi 15 del mese di marzo dell'anno 1999, i sottoscritti:

Paolo Fraternali,  
Mauro Lucarini,  
Franco Cenerelli,  
Daniela Caiulo,  
Selenia Brocca,  
Stefano Mancini,  
Paolo Girardi,  
Gabriele Berretta,  
Simone Saraghi,

cittadini italiani, convengono e stipulano quanto segue.

### Articolo 1

Tra essi viene costituita l'Associazione "REGRESSO ARTI" ...

### ... Articolo 5

A far parte del Consiglio Direttivo per i primi tre anni vengono nominati i signori: Franco Cenerelli, Mauro Lucarini, Daniela Caiulo, Selenia Brocca e Mancini Stefano che accettano.

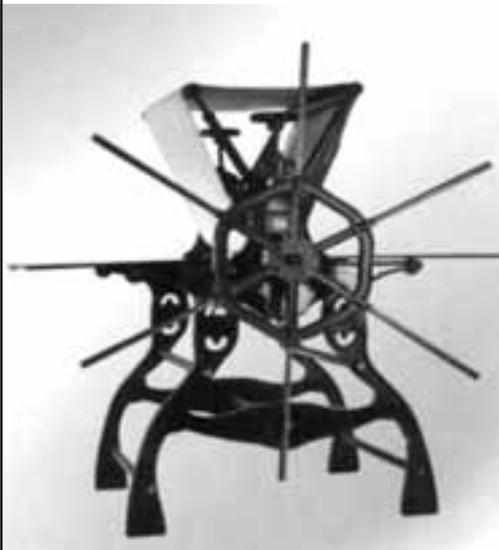
Viene eletto Presidente il Signor Franco Cenerelli, Vice Presidente la Sig.na Daniela Caiulo, Segretaria la Sig.na Selenia Brocca e Tesoriere il Sig. Mauro Lucarini.

I suddetti dichiarano di accettare le cariche di cui sopra.



# LAZZARINI TORCHI CALCOGRAFICI

[www.torchilazzarini.it](http://www.torchilazzarini.it)



Progettati in **Urbino** dove l'arte della stampa è antica di secoli, questi torchi calcografici assicurano precisione e finezza di esecuzione.

Walter Lazzarini che li ha disegnati e costruiti ne ha previsto l'utilizzazione, oltre che in stamperia, nello studio dell'artista, ne ha ripensato liberamente e modernamente la linea e l'impiego.

**LAZZARINI WALTER - Officina Meccanica**  
Via Sasso n. 74 - 61029 Urbino (PU)  
Tel. e Fax 0722 328350



## Amicucci Giampaolo

MATERIALI E COLORI PER BELLE ARTI

Urbino - Italia



Amicucci Giampaolo - via Mazzini 85/78, 61029 Urbino (PU) Tel.: 0722 2637 Fax: 0722 351308

<http://www.amicucci.it>



Da compilare e spedire a: Associazione Regresso Arti, via Flaminia 195 - 61030 Calcinelli (PU). In caso di accettazione della domanda verrete contattati per le modalità di pagamento della quota associativa (30,00 €)

### Domanda di iscrizione all'Associazione Regresso Arti

Io, \_\_\_\_\_ residente in via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
città \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_ nazione \_\_\_\_\_ Nat\_il \_\_\_\_\_  
a \_\_\_\_\_ Professione \_\_\_\_\_  
tel. \_\_\_\_\_ E-MAIL \_\_\_\_\_ Cod.Fisc. \_\_\_\_\_

desidero iscrivermi all'Associazione Regresso Arti. Dichiaro di essere a conoscenza e accettare quanto stilato nello statuto, ovvero: condivido gli scopi e le finalità ideali dell'associazione, rispetto le cariche ricoperte dai Soci Fondatori, sono consapevole, accetto di assumere l'obbligo di osservare lo Statuto ed il Direttorio sociale e mi impegno in particolare ad osservare con lealtà le norme che regolano la vita sociale.

Su cosa vertono i tuoi interessi artistici?

Pittura,  Scultura,  Musica,  Multimedia,  Incisione,  Cinema,  Altro: \_\_\_\_\_

Il Presidente e il Consiglio Direttivo possono accettare o respingere la presente domanda di iscrizione senza l'obbligo di rendere note le motivazioni della loro decisione.

Lì \_\_\_\_\_

L'aspirante socio: \_\_\_\_\_